



Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907

ROMA — Sabato, 9 febbraio

Numero 34.

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Reale

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Reale

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 33; semestre L. 17; trimestre L. 9
a domicilio e nel Regno > 30; > 19; > 10
Per gli Stati dell'Unione postale > 80; > 41; > 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione o gli
Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

In numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

Inserzioni

Atti giudiziari L. 0.55 { per ogni linea o spazio di 100.
Altri annunzi > 0.30

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla
Amministrazione della Gazzetta.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in
testa al foglio degli annunzi.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: RR. decreti nn. 14, 20 e 21 concernenti:
approvazione della tabella dei tributi per l'esercizio finan-
ziario 1906-907 per le popolazioni indigene della Colonia
Eritrea; nomina di un membro della Commissione sul bo-
nificamento dell'Agro romano e sulla colonizzazione dei beni
demaniali; sostituzione di taluni articoli delle norme esi-
stenti nel decreto concernente l'industria solfifera siciliana
— R. decreto n. DV (parte supplementare) che erige in
ente morale la fondazione per l'insegnamento enologico ed
agrario di Conegliano e ne approva l'annesso statuto —
RR. decreti n. DIII e dal n. VI al n. VIII (parte sup-
plementare) riflettenti: trasformazione d'opera pia; appli-
cazioni di tasse di famiglia e sul bestiame — Mini-
sterio degli affari esteri: Elenco dei candidati ammessi
agli esami di concorso per la carriera diplomatica — Mi-
nistero del tesoro: Pensioni liquidate dalla Corte dei conti
— Direzione generale del debito pubblico: Rettifica d'inte-
stazione — Direzione generale del tesoro: Prezzo del
cambio per i certificati di pagamento dei dazi doganali
d'importazione — Ministero d'agricoltura, industria
e commercio — Ispettorato generale dell'industria e del com-
mercio: Media dei corsi dei consolidati negoziati a con-
tanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno e Camera dei deputati: Sedute dell'8 feb-
braio — Diario estero — Notizie varie — Telegrammi
dell'Agenzia Stefani — Bollettino meteorico — Inser-
zioni.

(In foglio di supplemento).

Ministero dell'interno — Direzione generale della sanità pub-
blica: Malattie infettive dell'uomo denunciate nel mese di
settembre 1906.

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 14 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti
del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 24 maggio 1903, n. 205, sull'ordina-
mento della Colonia Eritrea, la quale dà facoltà al Go-
verno del Re di provvedere intorno all'imposizione dei
tributi delle popolazioni indigene della Colonia;

Sentito il Consiglio coloniale;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato
per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nell'esercizio finanziario 1906-907 le popolazioni indi-
gene della Colonia Eritrea sono tenute a corrispondere
l'annuo tributo nella misura indicata nell'unita tabella.

Art. 2.

I conventi delle popolazioni cristiane sono esenti dal
pagamento del tributo per l'esercizio finanziario sopra
citato.

Art. 3.

Il governatore della Colonia ha facoltà di decretare
esenzioni o diminuzioni come pure aumento di tributi
entro il limite di un terzo, riferendone immediatamente
al Ministero degli affari esteri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo
dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi
e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque
spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Visto, Il guardasigilli: GALLO.

TABELLA dei tributi da corrispondersi dalle popolazioni indigene dell'Eritrea, durante l'esercizio 1906-907.

I. — Commissariato regionale dello Hamasen

Paesi autonomi	L. 8,250
Carnescim	» 14,785
Dembesan	» 14,590
Decatescim	» 6,190
Loggo Ceua	» 11,090
Scioatte Anseba	» 10,585
Saharti	» 6,271
Ménab Zerai	» 5,370
Cabassa Ceua	» 4,925
Lamza	» 4,705
Tacchelé Aggabà	» 4,910
Uoccarti	» 1,958
Totale per il Commissariato regionale dello Hamasen	----- L. 93,659

II. — Commissariato regionale del Seraè.

Mai Tacalà	L. 4,880
Teramni	» 700
Dubub	» 3,100
Gueheia	» 3,300
Arfè Grottò	» 1,500
Decchi Dighnà	» 300
Decchi Melgà	» 1,300
Uistè Gultì	» 900
Anaghir	» 2,300
Afelba	» 1,400
Villaggi Temza	» 600
Ad Arfi	» 1,500
Medri Uod Seberà	» 8,400
Cunò Redà	» 3,500
Decchi Aitaès	» 1,000
Quollà Seraè	» 1,300
Dembelàs	» 7,800
Seffa	» 6,020
Liban	» 2,500
Zellim	» 9,200

Totale per il Commissariato regionale del Seraè L. 61,500

III. — Commissariato regionale dell'Acchelè Guzai.

a) Ii tretti abissini:

Merettà Sebenè	L. 7,750
Aret	» 7,000
Tedrer	» 5,550
Faldetti	» 6,200
Mezhè	» 5,800
Zanadegle	» 5,500
Decchi Dighnà	» 5,200
Egghelà Hamès	» 4,700
Robrà	» 4,950
Decchi Ghebri	» 4,200
Decchi Ad Mocom	» 3,900
Enganà	» 3,300
Egghelà Hazin	» 3,300
Merettà Gaieh	» 2,650
Zebaonti	» 2,000
Derician	» 1,700
Decchi Zeresenai	» 1,300
Decchi Tahasetà	» 700

Totale distretti abissini . . . L. 75,700

b) Tribù mussulmane:

Teroa Bet Sarah	L. 3,200
---------------------------	----------

Lelisc	L. 3,000
Assalissàn	» 3,150
Assacheri	» 2,300
Fogorotto	» 2,300
Bet Fachih	» 1,700
Edda	» 1,300
Baradotta	» 1,000
Nasabat Arè	» 550
Engaghè Sermarè	» 250
Rezamara	» 50

Totale tribù mussulmane . . . L. 18,800

Totale per il Commissariato dell'Acchelè-Guzai L. 94,500

IV. — Commissariato regionale del Barca:

a) Beni-Amer del Diglal:

Dega	L. 18,850
Ad Ali Bachit	» 11,700
Ad Omar	» 10,050
Ad Ibrahim	» 4,500
Lebet	» 4,160
Tahas	» 3,920
Ad Saleh	» 3,900
Ad Faiadab	» 2,800
Ad Gultana	» 2,700
Ad Tauliab	» 1,410
Ad Auadab	» 1,000
Ad Ali	» 950
Sineat Chinab	» 870
Ad Nasch	» 800
Elman	» 390

Totale Beni-Amer . . . L. 68,000

b) Altre tribù:

Ad Ocud	L. 15,500
Ad Scaraf	» 4,000
Sabderat	» 2,000
Algheden	» 1,600
Elit	» 500
Ad Scech di Garabit Ensa	» 1,050
Bitama	» 200
Aesc	» 150
Sciuceria del Gasc	» 400

Totale altre tribù . . . L. 25,400

Totale per il Commissariato regionale del Barca L. 93,400

V. — Commissariato regionale di Cheren.

a) Bet Tarchè:

Sueunciti	L. 4,000
Ad Hadembes	» 1,760
Ad Zamat	» 7,370
Bet Gabrù	» 1,300

Totale Bet Tarchè . . . L. 14,430

b) Bet Taquè:

Ad Samaracion	L. 1,000
Ad Sciafa	» 3,150
Ad Gabscia	» 5,700
Ad Feza	» 3,800

Totale Bet Taquè . . . L. 13,650

r) Mensa:

Bet Ebrahè	L. 1,800
Bet Sciahàn	» 1,500
Totale Mensa	L. 3,300

d) Maria:

Maria Rossi	L. 15,000
Maria Neri	» 20,000
Totale Maria	L. 35,000

e) Distretti abissini:

Adirba	L. 850
Decandù	» 500
Lamacelli	» 1,500
Debra Sina	» 450
Totale distretti abissini	L. 3,300

f) Altre tribù:

Ad Tacless	L. 13,200
Begiuck	» 3,600
Bab Giangheron	» 1,000
Totale altre tribù	L. 17,800

Totale per il Commissariato regionale di Cheren L. 87,480

VI. — Commissariato regionale di Massaua.

a) Regione del Samhar - Villaggi:

Archico, Otumlo e Moncullo	L. 1,125
Zaga	» 500
Ailet	» 900
Gumhod	» 1,010
Asus	» 950
Totale villaggi del Samhar	L. 4,485

b) Regione del Samhar - Tribù:

Ad Ahà	L. 1,200
Ad Seiuna	» 2,300
Ad Ascar	» 1,700
Affenda	Ad Nasser Ed Din » 1,800
	Ad Egel Seech » 2,000
	Ad Hababai » 200
Mashalit	» 7,500
Uaria	» 6,000
Ghedemsigà	» 900
Nabarà	» 600
Teroa Bet Mussè	» 3,400
Totale tribù del Samhar	L. 27,600

c) Isola di Dahlac:

Villaggio Dub-hello e genti Obus	L. 1,300
» Adal	» 420
» Selait	» 350
» Cambibà	» 220
» Gum-heli e genti di Aghig	» 550
» Dasro	» 280
» Derbuscet	» 1,200
» Dahlac Chebir	» 1,300
Totale isola Dahlac	L. 5,620

d) Altre isole:

Isola di Noera	L. 500
» Dohol	» 1,000
» Norah	» 250
Dessè	» 1,000
Totale altre isole	L. 2,750

e) Tribù Saho:

Bet Califa e Bet Cadi	L. 3,400
Bet Seeh Mahmud	» 3,400
Bet Tauacal	» 4,400
Defer	» 2,700

Totale delle tribù Saho . L. 13,900

Totale per il Commissariato regionale di Massaua L. 54,355

VII. — Commissariato regionale di Assab.

Barassoli (tribù Bascittu)	L. 500
Beilul (tribù Afara)	» 1,000
Assab (tribù Ancala)	» 200
Marghebla (tribù Aissamali)	» 500
Chiluma (tribù Rahamantù)	» 200
Rahoita (tribù Dimitti e Burhantu)	» 600

Totale per il Commissariato regionale di Assab L. 3,000

VIII. — Residenza dello Scimezana.

a) Distretti:

Addi Gulti	L. 3,275
Uoddacchelè Massal	» 3,050
Zeban 2°	» 2,950
Laalai Agruf	» 2,870
Loggo Sarda	» 2,700
Tahatai Agruf 2°	» 2,500
Hadadem Ciaalò	» 2,700
Ambesset Ghelebà	» 2,350
Enda Dascim 2°	» 1,800
Degghien	» 1,400
Zeremossì	» 1,400
Colonia cattolica	» 1,250
Degghien Uoghèra	» 1,175
Acran	» 1,200
Tahatai Agruf 1°	» 800
Zeban 1°	» 900
Senafè	» 875
Enda Dascim 1°	» 400
Paesi autonomi	» 250
Colonia mussulmana di Debar Aslam	» 200

Totale distretti . L. 34,045

b) Tribù mussulmane:

Miniferi Fecat Arak	L. 1,800
Dassamù	Abdalla Arak » 800
	Nafe Arak » 1,400
	Subacom Arè » 225
	Zailè Arè » 150
Danagul-Melanà e Membarà	Mussa Arak » 200
	» 100
Gaasu	Jofisc Gascia » 1,700
	Abdalla Gascia » 1,450
	Assa Jofiscia » 400
	Soliman Gascia » 250
	Hassan Gascia » 150
	Hamed Gascia » 125
Hasu	Ona Omar » 120
	Hamedì Gascia » 1,220
	Mahamed Caiuia » 400
	Assalit Gascia » 200
	Consubi Firè » 200
	Mussa Ebbago » 75
	Assa Alila » 200

Debrimela .	Alades	L. 300
	Lebalel	» 550

Totale delle tribù mussulmane . . . L. 12,015

Totale per la Residenza dello Scimezana . . . L. 46,060

IX. — Residenza del Mareb.

Mai Zada	L. 12,850
Gundet	» 2,900
Maraguz	» 6,890
Cohain	» 8,090
Aila	» 775
Ghebrè Merait	» 1,795
Zaid Accolòm	» 2,000

Totale per la Residenza del Mareb . . . L. 35,300

X. — Residenza del Sahel.

a) Ad Seech:

Seech Amer Seech El Amin	L. 12,400
Seech Hamed Mahmud	» 3,300
Seech Mohamed Ali Elamin	» 2,500
Seech Mohamed Soliman Seech Ali	» 800

Totale ad Seech . . . L. 19,000

b) Ad Haseri:

Seech Soliman Ummel Lebab	L. 726
Seech Mahmud Mohamed Absal	» 230
Seech Hummed Idris Absal	» 204

Totale Ad Haseri . . . L. 1,160

c) Altre tribù:

Habab	L. 36,200
Ad Temariam	» 15,600
Ad Taura	» 2,000
Ad Maallem	» 1,000
Bet Mala	» 2,000
R. scialda	» 1,200

Totale altre tribù . . . L. 57,400

Totale per la Residenza del Sahel . . . L. 77,560

XI. — Residenza del Gasc e del Setit.

a) Baria:

Baria Heghir	L. 5,000
Baria Mogareb	» 4,000

Totale Baria . . . L. 9,000

b) Baza:

Ghega	L. 1,275
Ogonna	» 605
Coita	» 1,110
Allumù	» 1,032
Fodè	» 828
Ducambia	» 600
Sassal	» 460
Eimasa	» 600
Tauda	» 400
Selest Logodàt	» 710
Lacatacura	» 190
Sogolas	» 320

Totale Baza . . . L. 8,130

Totale per la Residenza del Gasc e del Setit . . . L. 17,130

XII. — Regione degli Afar.

a) Belessua:

Bilaltu	L. 1,300
Aramisu	» 500
Assa Uaddò	» 60

Totale Belessua . . . L. 1,860

b) Damoheita Buri:

Ancala	L. 2,000
Bet Assa Mohammed	» 1,000
Bet Ali Chefar	» 1,200
Bet Gaas	» 1,500
Bet Enra Ahmedu	» 600
Bet Assa Momintu	» 1,300
Frazioni dipendenti dai Damhoita	» 4,535
Isola di Hauachil	» 100

Totale Damoheita Buri . . . L. 12,235

c) Altre tribù:

Isola di Baca	L. 300
Dahimela	» 600
Hedarem	» 2,500
Damhoita di Edd	» 2,500
Omartù (Hazu)	» 900

Totale altre tribù . . . L. 6,800

Totale regione degli Afar . . . L. 20,895

RIEPILOGO.

I. — Commissariato regionale dello Hamasen	L. 93,659 —
II. — id. del Seraè	» 61,500 —
III. — id. dell'Acchelè Guzai	» 94,500 —
IV. — id. del Barca	» 93,400 —
V. — id. di Cheren	» 87,480 —
VI. — id. di Massaua	» 54,355 —
VII. — id. di Assab	» 3,000 —
VIII. — Residenza dello Scimezana	» 46,060 —
IX. — id. del Mareb	» 35,300 —
X. — id. del Sahel	» 77,560 —
XI. — id. del Gasc e del Setit	» 17,130 —
XII. — Regione degli Afar	» 20,895 —

Totale generale tributi della colonia Eritrea . L. 684,839 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro degli affari esteri
TITTONI.

Il numero 20 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA

Visto l'art. 33 del testo unico delle leggi 8 luglio 1883, n. 1489 (serie 3^a) e 13 dicembre 1903, n. 474, sul bonificazione dell'Agro romano e sulla colonizzazione dei beni demaniali di tutte le provincie del Regno, approvato con decreto Reale del 10 novembre 1905, n. 647;

Visto il Nostro decreto 22 dicembre 1904, n. 707, col quale fu istituita la Commissione di cui si tratta:

Visto che a seguito dell'avvenuta morte del comm.

ing. Cesare Desideri si è reso vacante un posto di membro della suddetta Commissione;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comm. avv. Augusto Poggi, ispettore nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, reggente l'ufficio d'ispettore capo del bonificamento agrario e della colonizzazione, a tenore dell'art. 33 del sovracitato testo unico delle leggi sul bonificamento agrario dell'Agro romano, è chiamato a far parte della Commissione di vigilanza istituita in virtù dell'art. 33 predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, Il guardasigilli: GALLO.

Il numero 21 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 28 della legge 15 luglio 1906, n. 333, col quale è data facoltà al Nostro Governo di emanare per decreto Reale le disposizioni transitorie, comprese quelle per i provvedimenti temporanei necessari durante la gestione provvisoria di cui nell'art. 29 della legge stessa, e tutte le altre disposizioni necessarie per la completa attuazione della medesima;

Sentita la Commissione di cui nell'art. 30 della legge anzidetta;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Agli articoli 3 e 4 delle norme approvate col R. decreto 8 ottobre 1906, n. 561, sono sostituiti i seguenti:

Art. 3. — Per l'elezione del Comitato dei delegati di cui nell'art. 1, la regione solfifera siciliana è divisa in sezioni elettorali.

Ciascuna sezione deve avere almeno 20 elettori.

Le sezioni sono stabilite dalla Giunta provvisoria su proposta del commissario, nei Comuni dove sia una sede di pretura od una sede di Collegio di probi-viri per l'industria mineraria. Inoltre una sezione elettorale è stabilita in ciascuno dei quattro capoluoghi delle provincie solfifere, cioè: Palermo, Catania, Girgenti e Caltanissetta.

Le listè dei Consorziati sono classificate per sezione.

Art. 4. — L'lettore il quale abbia il domicilio legale ovvero l'abituale residenza in luogo diverso da quello ove trovasi la proprietà o l'esercizio della miniera, può chiedere che la sua iscrizione sia trasferita presso la sezione più vicina al luogo ove trovasi rispettivamente il suo domicilio legale, ovvero l'abituale residenza.

Chi ha la proprietà o l'esercizio di più miniere poste nel territorio di differenti sezioni, sarà iscritto nella sezione corrispondente alla miniera di maggiore importanza, salvo che non chieda il trasferimento in altra delle sezioni stesse, ovvero in quella più vicina al suo domicilio legale o residenza abituale.

Le richieste di trasferimento delle iscrizioni devono però pervenire al commissario almeno cinque giorni prima della votazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

F. COCCO-ORTU.

Visto, Il guardasigilli: GALLO.

Il numero DV (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 20 giugno 1906, del Consiglio provinciale di Treviso, 13 giugno 1906, del Consiglio comunale di Conegliano, e 3 giugno 1906, dell'assemblea generale dei soci del Comizio agrario distrettuale di Conegliano;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Fondazione per l'insegnamento enologico ed agrario, che ha sede in Conegliano, istituita col concorso della provincia di Treviso, del comune di Conegliano e del Comizio agrario distrettuale di Conegliano, presso la R. scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano, è eretta in ente morale e sarà governata secondo lo statuto annesso al presente decreto, firmato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, Il guardasigilli: GALLO.

STATUTO della fondazione per l'insegnamento enologico ed agrario in Conegliano.

Art. 1.

La fondazione per l'insegnamento enologico ed agrario in Conegliano, è costituita col patrimonio assegnatole dal comune di Conegliano, dalla provincia di Treviso e dal Comizio agrario di Conegliano e che trovasi descritto nell'allegato elenco.

Il patrimonio immobiliare di fondazione, potrà essere trasformato, salve le cautele di cui all'art. 8, lettera C, ma non potrà essere diminuito.

Potrà essere accresciuto mediante elargizioni di pubbliche amministrazioni, lasciti e doni di privati, nonché colle rendite del patrimonio stesso.

Art. 2.

Scopo della fondazione è quello di favorire il buon andamento della R. scuola di viticoltura e di enologia in Conegliano, ed anche di contribuire al progresso dell'industria enologica ed agraria specialmente della regione.

Art. 3.

I terreni, i fabbricati, le officine rustiche ed il materiale tecnico, che essa possiede, devono servire per l'insegnamento enologico ed agrario, o per le ricerche sperimentali che la scuola eseguisce come è prescritto dagli articoli 5 e 8 della legge 6 giugno 1885, n. 3141 (serie 3^a).

Art. 4.

La fondazione deve provvedere con le sue rendite alle spese inerenti al perfetto mantenimento dei terreni e fabbricati, al pagamento delle imposte e di ogni altro canone gravante su di essi, o quelle dirette a favorire i progressi dell'agricoltura, nonché allo incremento del patrimonio.

Art. 5.

L'amministrazione della fondazione è affidata al Comitato amministrativo della scuola di viticoltura e di enologia di Conegliano, che si convoca e delibera con le norme prescritte dall'art. 7 della citata legge, e dagli articoli 3 ed 8 del regolamento organico e disciplinare della scuola approvato con R. decreto 1^o dicembre 1889, n. 4549 (serie 3^a).

La fondazione sarà rappresentata in giudizio e fuori dal presidente del Comitato amministrativo della scuola.

Art. 6.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio esercita verso la fondazione gli atti di tutela voluti dalla legge.

Art. 7.

Il direttore della scuola di viticoltura e di enologia di Conegliano, è preposto al buon andamento economico e tecnico della fondazione, avendo alla sua dipendenza l'economo-contabile ed il personale tecnico necessario.

La nomina dell'economo e del personale tecnico sarà fatta dal Comitato amministrativo.

L'economo-contabile dovrà prestare una cauzione di L. 2000 in titoli di Stato.

Art. 8.

Sono soggetti all'approvazione del Ministero:

- a) il bilancio preventivo;
- b) i conti consuntivi;
- c) gli atti importanti, variazioni del patrimonio immobiliare.

Art. 9.

Qualora venga a cessare lo scopo della fondazione (articolo 2) saranno retrodati al comune di Conegliano i beni immobili dallo

stesso conferiti, ovvero il loro prezzo di acquisto, quale figura nell'inventario allegato al presente statuto, e ciò a scelta della fondazione.

Gli enti che sono concorsi a costituire la fondazione (provincia di Treviso, comune di Conegliano e comizio agrario di Conegliano), delibereranno lo scopo cui dovranno essere rivolti i beni non reversibili, sentita la rappresentanza della fondazione.

Visto d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro di agricoltura, industria e commercio
F. COCCO-ORTU.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. DIII (Dato a Roma, il 30 dicembre 1906), col quale l'opera pia Pila, esistente nel comune di Villarbasse (Torino) è stata trasformata a favore dell'asilo infantile del luogo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. VI (Dato a Roma, il 13 gennaio 1907), col quale è data facoltà al comune di Collevicchio di applicare nell'anno 1906 la tassa di famiglia, col limite massimo di L. 150 (centocinquanta).

N. VII (Dato a Roma, il 13 gennaio 1907), col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa di Treviso nell'adunanza del 15 novembre 1906 in sostituzione del regolamento approvato con Reale decreto 5 settembre 1869, n. 2331, e modificato con Reale decreto 24 aprile 1873, n. 605 (serie 2^a).

N. VIII (Dato a Roma, il 17 gennaio 1907), col quale è data facoltà al comune di Bagni della Porretta di applicare, per l'anno 1906, la tassa di famiglia in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare del 7 ottobre 1906.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Elenco dei candidati ammessi agli esami di concorso per la carriera diplomatica che avranno principio il giorno 15 febbraio 1907 nel palazzo della Consulta, alle ore 12:

1. Auriti Giacinto — 2. Carancini Mario — 3. Colonna Ascanio — 4. Cora Giuliano — 5. Daneo Luigi — 6. De Facendis Domenico (*) — 7. Di Bagno Guido — 8. Forlani Baldo — 9. Frescot Filiberto — 10. Guarneri Andrea — 11. Guicciardini Paolo — 12. Lambertenghi Ruggero Dialtrick — 13. Lodi Fè Romano (*) — 14. Lojacono Vincenzo — 15. Nani Mocenigo Lodovico — 16. Nocera Giovanni — 17. Rogadeo Giovanni — 18. Serpieri Cesare — 19. Varè Daniele.

N. B. — I candidati il cui nome è segnato con asterisco sono ammessi con riserva.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti:

Con deliberazioni del 3 ottobre 1906:

Cirillo Carolina, orfana di Michele, operaio della guerra, L. 150.
Nosetto Romana, ved. Ajmassò, L. 693.33.

- Rivieccio Vincenza, ved. Coppola, L. 300.
 Fedelo Maria Anna, ved. Aulicino, L. 221.66.
 Tonelli Cristina, ved. Tonelli, L. 150.
 Barassi Angela, ved. Battiani, L. 916.
 Lanzafame Antonia, ved. Puzzello, L. 314.
 Landucci Maria Bianca, ved. Giribaldi, L. 410.66.
 Polastro Rosa, ved. Cavallini, L. 261.
 Semmola Eugenio, vico direttore di osservatorio, L. 1536.
 Maritano Giuseppe, operaio della guerra, L. 509.50.
 Distaso Michele, operaio nelle saline, L. 491.40.
 Daviani Riccardo, professore, L. 1765.
 Daviani Riccardo, id., L. 1685.
 Tonsi Sofia, maestra (indennità), L. 2475.
 Critelli Michele, brigadiere postale e telegrafico, L. 1218.
 Minelli Giuseppe, usciere, L. 1056.
 Pollice Raffaele, contabile nella R. marina, L. 4000.
 Marchegiani Giuseppe, topografo capo, L. 4000.
 Capolupi Lorenzo, comandante guardia carceraria, L. 1405.
 Mazzarella Orazio, guardia carceraria, L. 918.
 Piazzì Carlo, capitano, L. 2452.
 Puolato Giovanni, capitano macchinista, L. 3024.
 Castelletti Eusebio, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1193.40.
 Breda Eugenio, id., L. 1213.40.
 Robbiani Michele, furiere maggiore, L. 741.60.
 Ingegnere Paolo, maresciallo di finanza, L. 503.33.
 Ciavarelli Michele, sotto brigadiere di finanza, L. 775.
 Fascione Giacomo, guardia scelta di città, L. 493.33.
 Spinucci Gioacchino, guardia di finanza, L. 226.66.
 Sisani Antonio, guardia di città, L. 517.
 L'Occaso Dionisio, consigliere d'appello, L. 5367.
 Mathis Rodolfo, ingegnere capo del catasto, L. 5278.
 Neyroz Alessandro, agente delle imposte, L. 1920.
 Bo Enea, commissario alle scritture nelle manifatture dei tabacchi, L. 3072.
 Zullo Maria Michela, ved. D'Auria, L. 150.
 Montanari Liberata, operaia nelle manifatture dei tabacchi, lire 374.67.
 Di Raimondo Anna, id., L. 437.34.
 Strano Vincenza, id., L. 444.60.
 Mandibora Teresa, orfana di Carlo, bidello, L. 208.
 Gambaro orfani di Giovanni, ufficiale doganale, L. 654.33.
 Rossi Giuseppa, ved. Bonetti, L. 133.33.
 De Negri Francesca, ved. Mangano, L. 258.
 Bachi Amalia, ved. Schepis, L. 778.66.
 Conedera Maria Clorinda, ved. Da Costa, L. 56.45.
 Palazzi Maria, ved. Rassaval, L. 810.
 Roscioli Abele, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1274.
 Cancro Luigi, id., L. 1198.40.
 Malvassora Ercole, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1173.20.
 Moretti Eugenio, brigadiere guardie città, L. 658.66.
 Casini Odoardo, guardia scelta di città, L. 582.66.
 Fucci Tommaso, guardia di città, L. 355.66.
 Sivelli Emilio, guardia carceraria, L. 543.
 Paoli Cesare, id., L. 702.
 Mormile Giovanni, capo fuochista di R. marina, L. 910.
 Iaccarino Pasquale, aiuto contabile di marina, L. 1775.
 Stabilini Luigi, maggiore, L. 1957.
 Arcani Nicolò, furier maggiore, L. 864.
 Favella Enrico, capitano veterinario, L. 2227.
 Sabatino Giovanni, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1198.40.
 Calalto Vittorio, capo timoniere, L. 784.
 Caliendo Vito, appuntato carcerario, L. 960.
 Spagnuolo Matteo, guardia scelta di finanza, L. 386.66.
 Chierici Giovanni, professore, L. 2304.
 Poli Giovanni, id., L. 2958.
 Guala Cesare, direttore provinciale delle poste, L. 3806.
 Mazzulli Luigi, ragioniere, L. 3886.
 Algardi Augusto, cancelliere di pretura, L. 1870.
 De Caprio Luigi, guardiano carcerario, L. 810.
 Fea Ludovico, vice segretario nelle Intendenze, L. 2619.
 Garbato Silvia, ved. Fiorenzuoli, L. 814.66.
 Cambrisi Luigia, ved. Falconaro, L. 255.
 Beretta Lucia, ved. Cerubini, L. 419.33.
 Campomino Ester, ved. Bottini (indennità), L. 3800.
 Viaria Luigia, ved. Spinelli, L. 954.66.
 Fabbini Leontina, operaia manifatture tabacchi (indennità), L. 823.50.
 Giustetti Giuseppe, operaio id., L. 622.08.
 Manfredini Marianna, operaia id., L. 467.10.
 Rossi Guglielmina, ved. Canale (a tutto carico della Cassa pensioni ferrovie), L. 432.
 Coticelli Lucia, ved. D'Apice, L. 150.
 Codisposti Teresa, ved. Garica, L. 416.
 Ricciardi Domenica, ved. Venè, L. 201.16.
 Spatafora Concetta, ved. D'Antonio, L. 316.66.
 Mazzoni Vittoria, ved. Villa, L. 261.33.
 Graziono, orfani di Angelo Antonio, usciere (indennità), L. 825.
 Carobbio Gio. Batta, cancelliere, L. 1737.
 Bellisai Agostino, capitano, L. 2398.
 Bertello Edoardo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1173.20.
 Fochi Senesio, id. id., L. 1213.40.
 Reale Gaetano, guardia scelta di finanza, L. 261.33.
 Annicchiaro Vincenzo, id. id., L. 624.83.
 Genovese Arcangelo, guardia carceraria, L. 900.
 Ortali Antonio, operaio di marina, L. 360.
 Filippini Placido, cancelliere, L. 1696.
 Ricotti Salvatore, sorvegliante forestale, L. 870.
 Marinozzi Rosa, operaia manifattura tabacchi, L. 300.
 Fassari Ninfa, id. id., L. 342.30.
 Burelli Pietro, id. id., L. 618.93.
 Burgagnone Maria, ved. De Napoli, L. 400.
 Rovinelli Giulia, ved. Marchetti, L. 172.
 De Luigi Rosa, ved. Azzo, L. 413.66.
 Cotronei Maria, ved. Russo, L. 150.
 Ferrario Antonia, ved. Cantoni, L. 889.33.
 Cappellucci Maria Dorotea, ved. Mariano, L. 320.
 Piccirillo Gerardo, orfano di Giuseppe, L. 202.50.
 Maselli Beniamino, tenente, L. 963.
 Duce Maria, moglie di Passalacqua, L. 256.
 Gini Telene, ved. Ferrari, (indennità), L. 6663.
 Baroni Francesco, capo ufficio postale, (indennità), L. 2011.
 D'Antonio Nuandro, padre di Giuseppe, bersagliere, L. 202.50.
 Broussard Luigi, tenente, L. 2065.
 Finelli Francesco, maresciallo nei RR. carabinieri, 1173.20.
 Volpi Leopoldo, guardia scelta di finanza, 449.33.
 Zinlato Annunziato, guardia scelta di finanza, L. 386.66.
 Scalia Antonino, id., L. 543.33.
 Valentini Giuseppe, sotto capo guardia carceraria, L. 990.
 Mina Lucia, lavorante nei magazzini militari, L. 228.
 Avallone David, ufficiale daziario, L. 2112, di cui:
 a carico dello Stato, L. 1561.86;
 a carico del comune di Napoli, L. 550.14.
 Rosso Nicolò, contabile della R. marina, L. 3826.
 Balzano Michele, 2° capo fuochista, L. 798.
 Cordenonsi Pietro, giudice di tribunale, L. 3116.
 Cappa Casimiro, segretario nell'Amministrazione delle poste e telegrafi, L. 3488.
 Sacerdoti Achille, agente delle imposte, L. 2628.
 Calascione Francesco, operaio della guerra, L. 900.
 Scognamiglio Amalia, ved. Frigione, L. 375.
 Tancioni Virginia, moglie di Pagliano, aiutante postale e telegrafico, L. 385.33.
 Besana Ambrogio, guardiano carcerario, (indennità) L. 893.
 Leogrande Ignazio, padre di Raffaele, appuntato nel genio, L. 202.50.

Tolomei Leopoldo, agente delle imposte, e per esso gli eredi, L. 2453.

Con deliberazioni del 10 ottobre 1906:

Crasta Annunziata, operaia manifatture tabacchi, L. 300.

Materassi Maria, id., L. 300.

Ariani Michele, capitano, L. 2570.

Piccaliani Amilcare, appuntato carcerario, L. 840.

Morichi Margherita, ved. Rotondo, L. 472.33.

Parisini Fedele, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 838.

Burzio Antonio, operaio manifatture tabacchi, L. 681.

Minasi Tommaso, sotto brigadiere di finanza, L. 848.33.

Tucci Carlo, colonnello, L. 4917.

Fusco Gio. Battista, capo squadra telegrafico, L. 1071.

Della Eufemio, guardia di città, L. 920.

Bruzzone Benedetta, operaia manifatture tabacchi, L. 406.26.

De Alberti Alberto, colonnello, L. 5600.

Bonansea Giovanni, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1213.40.

Giudice Domenico, guardafili telegrafico, L. 982.

Bolognesi Anacleto, guardia carceraria, (indennità) L. 2016.

Cerilli Teresa, ved. Bruni, L. 49.34.

Carrese Catello, operaio di marina, L. 900.

Paladini Cesare, maggiore generale, L. 7200.

Caldarazzo Giuseppe, guardia di città, L. 624.83.

Pacchioni Elena, ved. Soatti, L. 645.33.

Varriale Raffaele, operaio manifatture tabacchi, L. 736.56.

D'Arrigo Gastana, id., L. 447.12.

Balena Ortensia, ved. Barontini, L. 442.66.

Belliti Luigi, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1198.40.

Raspini Francesco, sotto brigadiere di finanza, L. 500.

Rabuzzo Giuseppe, operaia manifatture tabacchi, L. 300.

Scarpa Emilia, ved. Gaudenzi, L. 248.

Bellotto Caterina, operaia manifatture tabacchi, L. 413.10.

Melillo Enrico, cancelliere, L. 1920.

Perrone Sofia, ved. Piccinni, L. 455.66.

Belluomini Emilia, operaia manifatture tabacchi, L. 343.20.

Lelli Lucia, orfana di Giuseppe, sedentario pontificio, L. 16.12.

Cassi Abelardo, furiere maggiore, L. 864.

Bruno Vincenzo, brigadiere postale, L. 1344.

D'Ambrini Antonio, guardafili telegrafico, L. 1013.

Sabatelli Lucia, ved. De Romita, L. 768, di cui:

a carico dello Stato, L. 32.42;

a carico della provincia di Bari, L. 735.58.

Allinovi Giuseppe, inserviente, L. 1140.

Moroni Antonio, professore, L. 2222.

Tramparulo Alfonso, operaio di marina, L. 1000.

Corti Angelo, guardia di città, L. 315.33.

Russo Domenico, operaio di marina, L. 900.

Bacci Baccio, capitano, L. 2313.

Pelevilla Pietro, ricevitore del registro, L. 3600.

Benciolini Maria, ved. Pineda, L. 687.33.

Moretti Vincenzo, ragioniere, L. 3953.

De Liberal Beatrice, operaia manifatture tabacchi, L. 312.

Bailo Maria, ved. Agnoli, L. 357.33.

Cannaò Maria, operaia manifatture tabacchi, L. 300.

Bruzzo Gio. Batta, capo operaio di marina, L. 1728.

Tonini Vittorio, brigadiere di finanza, L. 460.

Giustizieri Vito, operai manifatture tabacchi, L. 480.

Lamarca Giuseppe, ricevitore del registro (indennità), L. 3500.

Dumas Casimiro, tenente, L. 1677.

Mattei Eugenio, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 856.

Ferlito Agata, ved. Tomaselli, L. 443.

Ferraris Antonio, operaio di artiglieria, L. 490.

Neri Ulderico, ispettore delle imposte, L. 5200.

Imparato Pasquale, operaio di marina, L. 900.

Ammendola Teodoro, sottobrigadiere di finanza, L. 740.

Mazzei Zambrino, maggiore generale, L. 5230.

Pizzo Giuseppe, guardia di finanza, L. 386.66.

Rinaldi Antonio, guardafili telegrafico, L. 1013.

Vigo Vincenzo, segretario, L. 2790.

Riccio Gennaro, impiegato daziario, L. 1915, di cui

a carico dello Stato, L. 1722.98;

a carico del comune di Napoli, L. 192.02.

Gianini Antonio, tenente, L. 1757.

Imperato Alfonso, capitano, L. 1838.

Bollero Ludovisa, madre di Merlo, soldato, L. 202.50.

Salvione Alfonso, guardia di città, L. 877.83.

Gianfelici Luigi, guardia carceraria, L. 810.

Iodice Brigida, operaia manifatture tabacchi, L. 501.60.

Condoluci Carlo, cancelliere, L. 1470.

Versaggi Francesco, sotto brigadiere di finanza, L. 322.

Pallotta Vincenzo, tenente colonnello, L. 3410.

Merolla Maria, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 319.68.

Ceccherelli Giuseppe, messaggere postale, L. 1056.

Villareale Giovanna, ved. Annella, L. 155.

Paglia Tommaso, guardia di città, L. 329.66.

Geremia Domenico, sotto brigadiere di finanza, L. 700.

Foscarini Bortolo, guardia di finanza, L. 535.66.

Malabaila Benvenuto, furiere maggiore, L. 843.60.

Grobet Enrico, ricevitore del registro, L. 2190.

Medda-Secchi Giovanni, vice avvocato erariale, L. 5798.

Orselli Emilia, ved. Ayala, L. 156.

Testa Pier Francesco, ispettore demaniale, L. 3944.

Prezioso Edoardo, maggiore genio navale, L. 2908.

Tramontano Caterina, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 501.72.

Cimmino Ferdinando, aiuto contabile, L. 1509.

Sannoner Francesco, guardia carceraria, L. 840.

Donnarumma Giuseppe, operaio di marina, L. 900.

Marcolongo Gio. Batta, ufficiale d'ordine, L. 2112.

Brizzolari Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1223.60.

Serra Luigi, maggiore, L. 2816.

Turcio Raffaele, capo tecnico, L. 2546.

Viani Mariangela, ved. Ribolini, (indennità), L. 770.

Zanolli Marco, operaio d'artiglieria, L. 697.50.

Rosada Giuseppe, guardia carceraria, L. 759.

Del Bubba Mario, direttore postale, L. 3846.

Guaccolini Camillo, guardia di finanza, L. 933.33.

Fallenza Paolo, brigadiere RR. carabinieri, L. 500.

Toni Cecilia, ved. Borghi, L. 507.

Re Antonio, capo squadra telegrafico, L. 1045.

Molinari Rosa, ved. Macciò, L. 492.

Ostinelli Pietro, macchinista, L. 748.

Colicchio Carolina, operaia nelle manifatture tabacchi, L. 321.84.

Con deliberazioni del 17 ottobre 1903:

Caprini Giovanni, messaggere postale, L. 1317.

Buono Piatto Filomena, ved. Viscardi, L. 161.

Cuomo Crescenzo, guardia di finanza, L. 418.

Reggiani Elvira, ved. Mazzara, L. 1585.

Porcaro Pasquale, operaio di marina, L. 595.

Amadio Francesco, capo verificatore nelle manifatture tabacchi, L. 2112.

Apollari Giuseppe, cancelliere, L. 1800.

Panizzi Carlo, capo laboratorio nelle manifatture tabacchi, L. 1457.

Pezzin Francesco, capo guardia carceraria, L. 1080.

Calore Pietro, usciere, L. 864.

Cosimelli Armida, ved. Calore, L. 288.

Gravina Eduardo, aiuto contabile, L. 1507.

Barberini Maddalena, ved. Maberti, L. 234.66.

Medugno Francesco, capitano, L. 2398.

Placucci Luigi, vice cancelliere, L. 1136.

Veneri Venerio, magazziniere di privative, L. 2380.

Petrella Domenicantonio, capo custode, L. 784.

Cicognara Angiola, ved. Strambio, L. 576.

Xilo Paolo, vice brigadiere postale, L. 988.

- Galletti Francesco, appuntato nei RR. carabinieri, L. 489.60.
 Poncet Luigi, brigadiere id., L. 450.
 Quattrini Giuseppe, guardia carceraria, L. 720.
 Zucchini Luigia, ved. Gedda, L. 448.
 Albuio Italo, giudice, (indennità), L. 5000.
 Giardi Giuseppe, operaio d'artiglieria, L. 720.
 Costanzo Marianna, ved. Acanfora, L. 787.
 Ranzi Romolo, guardia da finanza, L. 292.66.
 Tucci Nicola, capo ufficio postale, L. 1942.
 Piscitelli Michelangelo, ufficiale d'ordine, L. 1301.
 Lucchesi Bernardo, appuntato carcerario, L. 870.
 Degiacomi Caterina, lavorante della guerra, L. 216.
 Ambieri Giacinto, operaio d'artiglieria, L. 542.50.
 Savarese Giovanni, operaio di marina, L. 800.
 Di Chiara Benedetto, id., L. 487.50.
 Rossi Michele, nocchiere, L. 910.
 La Torella Raffaele, guardia di città, L. 835.66.
 Sandrono Giovanna, ved. Formengo, (indennità), L. 3166.
 Magliano Domenico, capo laboratorio manifatture tabacchi, L. 1457.
 Duc Alessandra, ved. Maquignaz, L. 511.66.
 Setti Oreste, commissario di P. S., L. 4000.
 Lodi Amalia, ved. De Arcangelis, L. 260.80.
 Zeppegno Giovanni, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 672.
 Valerio Antonio, operaio di marina, L. 540.
 Frizziero Giuseppe, operaio di marina, L. 345.
 Carboni Antonio, pretore, L. 1816.
 Ciampa Maria, ved. Gargiulo, L. 207.
 Ferrandino Vincenzo, operaio di marina, L. 760.
 Pra Mio Giusto, sotto brigadiere guardie di città, L. 740.
 Ragno Adamo, maresciallo RR. CC., L. 1173.20.
 Zoli Vincenzo, maggiore, L. 3330.
 Grippa Benvenuto, capo ufficio postale L. 2380.
 Piponi Pietro, operaio della guerra, L. 434.
 Arcadio Giove, appuntato carcerario, L. 900.
 Spiezia Marianna, orfana di Francesco, ufficiale telegrafico, (indennità), L. 2666.
 Pesci Vincenzo, operaio di artiglieria, L. 720.
 Casali Gaetano, id., L. 740.
 Gallegria Marianna, ved. Mazzullo, L. 1333.33.
 Graceffo Giuseppe, guardia di finanza, L. 245.
 Neri Enrichetta, ved. Cateni, L. 800.
 Da Venezia Giustina, ved. Sepich, L. 241.66.
 Gastaldi di San Gaudenzio Maddalena, ved. Borda, L. 1866.66.
 Borda Michele, orfano di Alessandro, colonnello, L. 1866.66.
 Bonomi Bernardino, lavorante di artiglieria, L. 430.
 Stanga Giovanni, operaio d'artiglieria, L. 480.
 Lotti Maria, ved. Battistini (indennità), L. 1500.
 Sansone Maria Anna, ved. Tocci, L. 499.66.
 Barbaro Pasquale, capitano, L. 2313.
 Spada Andrea, capo lavorante della guerra, L. 536.
 Sisto Leopoldo, operaio di marina, L. 595.
 Tamburelli Agostina, ved. Beltramo, L. 576.
 Mauri Maria, ved. Pennacchia, L. 369.33.
 Torcoli Giacomo, operaio d'artiglieria, L. 528.
 Cundari Francesco, guardia carceraria, L. 810.
 Oddicini Giuseppe, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 708.
 Cusati Oreste, orfano di Carmine, vico cancelliere, L. 292.33.
 Migliorini Gaetano, operaio di marina, L. 525.
 Acanfora Luigi, id., L. 1000.
 D'Antoni Maria, operaia manifatture tabacchi, L. 399.60.
 Pittaluga Francesco, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1173.20.
 Mateucci Ambrogio, sotto brigadiere di finanza, L. 620.
 Zirulia Sebastiano, fanalista, L. 675.
 Giannuzzi Savelli Alfonso, sostituto procuratore generale, L. 5031.
 Meronda Alfredo, capitano, L. 2415.
 Palumbo Lodovico, maggiore, L. 3520.
 Cavasola Luigi, contabile, L. 2640.
 Giordana-Rosa, ved. Abrate, L. 971.33.
 Alici Leopoldo, guardia di finanza, L. 418.
 Lazzari Pietro, operaio d'artiglieria, L. 620.
 Tarchetti Carlo, assistente universitario (indennità), L. 733.
 Borghi Ferdinando, tenente di finanza, L. 2062.50.
 Caro Giuseppe, capo squadra telegrafico, L. 1013.
 Calcagno Simone, operaio della guerra, L. 720.
 Bianco Angelo, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 590.
 Grandolini Federico, id., L. 708.
 Passalacqua Fortunata, ved. Caggiati, L. 326.63.
 Caduta Giuseppe, guardia di finanza, L. 363.33.
 Manfrini Giovanni, capo guardia carceraria, L. 1152.
 Sensini Nazzareno, guardia carceraria, L. 870.
 Moriondo Michele, operaio della guerra, L. 640.
 Vallillo Oreste, furier maggiore, L. 762.
 Calabrò Giacomo, operaio di marina, L. 770.
 Peretti Maria, madre di Savio, soldato, L. 202.50.
 Gatti Luigi, tenente, L. 1520.
 Taranto Vincenza, operaia manifatture tabacchi, L. 300.
 Sartore Giovanni, lavorante d'artiglieria, L. 384.
 Ravelli Giuseppe, tenente, L. 1804.
 Cassani Alfredo, id., L. 1643.
 Piardi Antonio, operaio d'artiglieria, L. 542.50.
 Di Filippo Francesco, guardia di finanza, L. 426.66.
 D'Alessandro Salvatore, commissario di P. S., L. 3338.
 Punzi Francesco, id., L. 4333.
 Cimarra Sofia, ved. Gallerini, (indennità), L. 4441.
 Tarantino Alfonso, capo tecnico, L. 2640.
 Villani Enrico, impiegato daziario, L. 2496, di cui:
 a carico dello Stato, L. 1826.78;
 a carico del comune di Napoli, L. 669.22.
 Fazio Giuseppe, sotto capo guardia carceraria, L. 630.
 Belledonne Domenico, capo lavorante d'artiglieria, L. 600.
 Santoro Raffaele, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1248.80.
 Salivetti Giovanna, ved. Quaglio, L. 1333.33.
 Zamboni Antonio, capo sezione, L. 3164.
 Sorrentino Vincenzo, macchinista, L. 1274.
 Stendardi Egisto, capo verificatore nelle manifatture dei tabacchi, L. 2134.
 Rivolo Luigi, operaio di marina, L. 875.
 Canzian Angelo, id., L. 700.
 Muzio Giovanni, id., L. 480.
 De Felice Francesco, aiutante di marina, L. 1324.40.
 Puzone Federico, professore, L. 1880.
 Mancini Vincenzo, intendente di finanza, L. 4848.
 Antoniani Lorenzo, archivista, L. 2049.
 Carla Salvatore, guardia di finanza, L. 463.
 Dobernardi Carolina, ved. Ansermin, L. 485.
 Ruozzi Giovanni, maresciallo RR. carabinieri, L. 820.
 Casalini Erminia, ved. Notti, L. 511.
 Amico Maria, ved. Trentin, L. 971.
 Maravigna Arcangelo, inserviente, L. 1152.
 Basili Angelo, ispettore delle imposte, L. 4740.
 Baldan Luigi, appuntato carcerario, L. 960.
 Mercati Lodovico, capo verificatore nelle manifatture dei tabacchi, L. 1900.
 Moretti Vincenzo, operaio di artiglieria, L. 512.50.
 Castello Antonio, messaggero postale, L. 872.
 Serra Tommaso, capitano, L. 2145.
 Rossano Orsola, ved. Buono, L. 400.
 Salerno Michela, ved. Chiarini, L. 1222.33.
 Assereto Girolamo, lavorante di artiglieria, L. 418.
 Milone Salvatore, guardia di finanza, L. 890.
 Licata Grazia, ved. Franco, L. 1440.
 Bresciani Angelo, appuntato di artiglieria, L. 300.
 Sanseverino Antonio, cancelliere, L. 1080.
 Chiesa Domenico, capitano, L. 2574.

Tupone Raffaele, capitano, L. 2860.
 Ferrari Domenico, operaio di artiglieria, L. 480.
 Bonanomi Ferdinando, computista, L. 1516.
 Elisei Ugo, ufficiale postale, (indennità), L. 2833.
 Con deliberazioni del 24 ottobre 1906:
 Altieri Michele, appuntato RR. carabinieri, L. 470.40.
 Del Priore Garibaldi, capitano, L. 2134.
 Sappa Maria, ved. Grimaldi, L. 400.
 Moscati Tommaso, capitano, L. 2408.
 Breschi Giuseppe, usciere, L. 1056.
 Spingardi Natale, guardia carceraria, L. 810.
 Ficarelli Stanislao, professore, L. 1920.
 Cecchini Domenica, ved. Vio, L. 559.33.
 Zicavo Francesca, ved. Zonza, L. 747.66.
 Macca Giuseppe, sotto brigadiere guardie città, L. 300.
 Cirillo Luigi, ufficiale d'ordine, L. 1440.
 Dettori Giuseppe, appuntato RR. carabinieri, L. 480.
 Chiantore Matteo, maresciallo RR. carabinieri, L. 1198.40.
 Colombero Giuseppe, capo deposito alle ferrovie, (a tutto carico della Cassa pensioni delle ferrovie), L. 3336.
 Augugliaro, orfano di Alberto, commesso, L. 59.50.
 Giannettoni Giuseppe, appuntato RR. carabinieri, L. 480.
 Abbate Gaetano, operaio di marina, L. 750.
 Faggiani Domenico, capitano, L. 1970.
 Arnese Pasquale, operaio di marina, L. 720.
 Terracciano Antonio, id., L. 570.
 Filippone Giuseppe, direttore del lotto, L. 4040.
 Comacchio Luigi, operaio di marina, L. 787.50.
 Stretti Felice, id., L. 682.50.
 De Vita Giulia, ved. Fortebasso, L. 768.33.
 Fusco Raffaele, appuntato carcerario, L. 960.
 Salomone Alfonso, guardia di città, L. 877.83.
 Caraccia Giuseppe, capitano, L. 2581.
 Malan Francesco, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 708.
 Moretti Giacomo, guardia di finanza, L. 317.66.
 Fiecca Pier Filippo, maestro elementare, L. 432.72, di cui:
 a carico dello Stato, L. 12.44;
 a carico del Monte pensioni maestri elementari, L. 420.28.
 Franceschi-Scaruffi Vincenzo, maggiore, L. 2580.
 Zacherini Maddalena, ved. Fanti, L. 374.66.
 Guerrini Clea, ved. Bianchi, L. 499.33.
 Mariantoni Vincenzo, appuntato carcerario, L. 900.
 Galdi Vittoria, ved. Pistolesi (indennità), L. 7333.
 Candela Domenica, ved. Boni, L. 654.
 Bagnolo Rosa, ved. Picchiotti, L. 582.
 Fantoni Luigi, operaio di marina, L. 900.
 Iacuvelli Gaetano, 2° capo fuochista, L. 690.
 Salvadori Erasmo, operaio di marina, L. 697.50.
 Rayneri Alberto, colonnello, L. 5240.
 Santini Antonio, capitano, L. 2398.
 Mitrano Antonio, maresciallo guardie città, L. 1200.
 Milani Emanuele, ispettore delle imposte, L. 4333.
 Veglianetti Giovanni, operaio di marina, L. 483.
 Mazzarovich Giacomo, id., L. 595.
 Vayra Mario, tenente, L. 679.
 Saladino Domenico, guardia di città, L. 371.83.
 Addis Battista, capo torpediniere, L. 1209.20.
 Curli Adele, ved. Odline, L. 938.66.
 Locureio, orfani di Lorenzo, capitano, L. 678.
 Capitanio Angela, ved. Ruberti, L. 192.
 Bianchini Giuseppe, ved. Nuara, L. 281.20.
 Gangeni Michele, guardia di città, L. 315.33.
 Longo Clementina, ved. Ricci, L. 498.
 Lombardo Antonio, guardia di finanza, L. 386.66.
 Carlevero Antonio, appuntato nei RR. carabinieri, L. 470.10.
 Ravasio Giovanni, brigadiere id., L. 575.
 Doria Pietro, operaio di marina, L. 1000.

Raffone Salvatore, operaio di marina, L. 760.
 Morosini Marco, maggiore, L. 2666.
 Gigliotti Carolina, ved. Melograna, (indennità), L. 1866.
 Bruno Eugenio, appuntato carcerario, L. 750.
 Spina Francesco, tenente, L. 1699.
 Rebecchi Luisa, ved. Massari, L. 666.66.
 Bianconi Lorenzo, guardia carceraria, L. 698.
 Istrian Giuseppe, operaio di marina, L. 540.
 Braggio Edoardo, direttore generale, L. 7200.
 David Giuseppe, sotto-capo guardia carceraria, L. 741.
 Ramello Pietro, operaio di marina, L. 720.
 Sofia Felice, capo guardia carceraria, L. 907.
 Chiotti Stefano, colonnello, L. 5600.
 Collu Beniamino, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1173.20.
 Pomoni Nicolò, operaio di marina, L. 462.
 Allegri Giuseppe, ingegnere nel personale tecnico di finanza, L. 3206.
 Grisetti Artaserse, guardia di finanza, L. 245.
 Rea Alessandro, capitano, L. 2227.
 Maleci Maria, ved. Dettoni, L. 266.66.
 Ambrosino Raffaele, orfano di Francesco, capo fuochista, L. 181.66.
 Besussi Giuseppe, capo squadra telegrafico, L. 1392.
 Prati Alceo, furier maggiore, L. 744.
 Marigo Giuseppe, guardia carceraria, L. 810.
 Scoppi Felice, archivista, L. 1768.
 Mezzetti Federico, vice cancelliere, L. 1372.
 Milan Francesco, operaio di marina, L. 900.
 Rossi Pietro, furier maggiore, L. 864.
 Sacco Michele, brigadiere guardie di città, L. 944.66.
 Iovino Giovanni, appuntato carcerario, L. 750.
 Carboni Angelo, guardia carceraria, L. 810.
 Sassi Agostino, operaio di marina, L. 612.50.
 Mazzini Gio. Batta, capitano, L. 2315.
 Scalera Giovanni, operaio d'artiglieria, L. 473.50.
 Amadori Gemino, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 726.
 Cresci Giuseppe, sotto brigadiere di finanza, L. 303.66.
 Sandrini Guglielmo, maresciallo id., L. 1020.66.
 Dardano Costantino, capitano, L. 2543.
 Arbucci Giuseppe, id., L. 2793.
 Tizzani Amalia, ved. Scotto, L. 1012.
 Masini Luisa, ved. Lazzerini, L. 719.66.
 Gallinari Giacinta, ved. Prosperi, L. 1024.
 Genovese Enrico, guardia carceraria, L. 690.
 Corbisiero Michele, ufficiale d'ordine, (indennità), L. 3220.
 Magri Guido, tenente, L. 735.
 Bevilacqua Carlo, appuntato nei RR. carabinieri, L. 460.80.
 Papette Carlo, operaio di marina, L. 877.50.
 Squadroni Andrea, capitano, L. 2570.
 Sanguinetti Gio. Batta, operaio di marina, L. 620.
 Festino Antonio, guardia di città, L. 498.33.
 De Vita Alfonso, capitano, L. 2655.
 Montuori Salvatore, capo operaio di marina, L. 1200.
 Camuffo Nicola, operaio di marina, L. 342.
 Pastore Pietro, archivista, L. 2472.
 Rosi Saverio, guardia di città, L. 329.66.
 De Rosa Gregorio, operaio nello manifattura dei tabacchi, L. 810.48.
 Caligaris Luigi, colonnello, L. 5460.
 Buyer Bianca, ved. Dongo, L. 933.33.
 Galani Michele, cancelliere, L. 1269.
 Martiniello Biagio, soldato, L. 300.
 Ribeca Giuseppe, guardia di P. S., L. 275.
 Basso Anna, ved. Remor, L. 1736.
 Giacomelli Eugenio, capo timoniere, L. 984.
 Gala orfani di Angelo, brigadiere di finanza, L. 310.
 Con deliberazioni del 31 ottobre 1906:
 Saponaro Catello, operaio di marina, L. 900.
 Camaione Sante, id., L. 615.

Di Carlo Giovanni, guardia di finanza, L. 480.66.
 Campione Nicola, ufficiale di scrittura, L. 1474.
 Mignano Vinconzo, guardia di finanza, L. 426.66.
 Cavagnari Federico, archivista, L. 1780.
 Antonini Teresa, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 300.
 Ricchetti Amalia, ved. Perna, L. 640.
 Evangelisti Giovanni, ispettore delle imposte, L. 5760.
 Di Nicola Raffaele, operaio di marina, L. 700.
 Balduzzi Pietro, guardia di città, L. 582.66.
 Iannariello Benedetta, ved. Schiano, L. 117.33.
 Belli Angelina, operaia di marina, L. 562.50.
 Scaglia Angelo, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 590.
 Barbano Valentino, id., L. 708.
 Valentino Pietro, operaio della guerra, L. 538.
 Esposito Giovanna, ved. Ciannella, L. 366.66.
 Caltagirone Paolino, guardia di città, L. 835.66.
 Sforzi Gaspero, sotto brigadiere di finanza, L. 465.
 Sargente Carmela, ved. Mangino, L. 330.
 Giacinti Teresa, ved. Berni, L. 891.
 Martinez Michela, ved. Di Fonzo, L. 656.66.
 Briano Beatrice, ved. D'Aquino, L. 645.
 Middleton Angelina, ved. Basile, (indennità), L. 4750.
 Serra Luigi, tenente colonnello, L. 3926.
 Del Gaiso Gennaro, archivista, L. 2048.
 Mensi Stefano, capitano, L. 2505.
 Micheli Pietro, maresciallo RR. CC., L. 1148.
 Mambriani Emma, ved. Cipriani (indennità), L. 2844.
 Fabroni Erminia, ved. Querci, L. 691.
 Spacca Luigi, archivista, L. 3163.
 Bisordi Giuliano, operaio di marina, L. 775.
 Segata Luigi, id., L. 675.
 Percopo Gennaro, capitano, L. 2480.
 Dosio Giuseppe, archivista, L. 2112.
 Gnech Maria Luigia, ved. Gnech, L. 5745.
 Borbone Enrico, colonnello, L. 5528.
 Tarditi Luisa, ved. Sosso, L. 872.
 Ghinizzini Giuseppe, brigadiere RR. CC., L. 590.
 Martone Salvatore, operaio di marina, L. 665.
 Vinante Angelo, maresciallo RR. CC., L. 802.
 Jublin Vittorio, archivista, L. 2054.
 Rossi Nicola, cancelliere, L. 2323.
 Bronzola Luigia, ved. Mazzi, L. 163.33.
 Billi Laura, ved. Celoni, L. 1050.
 Cinque Carmela, ved. Di Martino, L. 249.16.
 Genovese Savina, ved. Francia, L. 352.
 Battaglia Agostino, maggiore, L. 3420.
 Renier Domenico, operaio di marina, L. 594.
 Gabriele Gennaro, id., L. 1000.
 Mazzarovich Francesco, operaio di marina, L. 1000.
 Massignani Pietro, cancelliere, L. 1920.
 Bosco Camillo, capitano, L. 2580.
 Bortagna Gaetano, operaio di marina, L. 857.50.
 Beatrice Saveria, ved. Martini, (indennità), L. 1833.
 Corinaldesi Artemisia, ved. Muzzi, L. 226.
 Geroldi Domenica, madre di Portesani, soldato, L. 202.50.
 Buondonno Alfonso, operaio di marina, L. 840.
 Nastasi Cesare, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1173.20.
 Guglielmi Domenico, appuntato id., L. 489.60.
 Zucchetta Stefano, operaio di marina, L. 900.
 Ferrari Guido, aiutante postale, L. 1416.
 Baroni Vittoria, ved. Ponti, L. 352.
 Mazza Emilio, tenente, L. 1493.
 Marta Marta, ved. Campagnola, L. 184.66.
 Fazio Agatina, operaia manifatture tabacchi, L. 321.60.
 Iosue Benedetto, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 560.
 Ferrabò Vittorio, capitano, L. 2313.
 Pontone Gaetano, operaio di marina, L. 900.

Borla Angela, ved. Facchinetti, L. 314.
 Perotto-Ghi Lucia, madre di Ion, caporale, L. 240.
 Abbaticchio Antonio, capitano, L. 2466.
 Dubbini Fortunato, magazziniere delle privative, L. 2592.
 Di Martino Nunziata, operaia di marina, L. 720.
 Saetta orfano di Francesco, delegato di P. S., (indennità), L. 3305.
 Rosano Francesco, soldato, L. 300.
 Ravazzano Giovanni, carabiniere, L. 360.
 Marchetti Evaristo, soldato, L. 300.
 Sideri Attilio, guardia di città, L. 1173.33.
 Andreucci Marianna, ved. Lazzari, L. 864.
 Cibelli Gennaro, orfano di Lorenzo, segnalatore semaforico, L. 485.66.
 Garraffa Filippo, inserviente, (indennità), L. 1050.
 Gianella Domenico, operaio di marina, L. 1000.
 Dal Moro Giuseppe, id., L. 570.
 Esposito Francesco, id., L. 900.
 Simoncini Maria, ved. Pedrotti, L. 591.
 Maset Pietro, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 530.
 Valier Francesco, furier maggiore, L. 700.80.
 Ghinetti Francesco, agente di P. S., L. 960.
 Pagano Luigi, operaio di marina, L. 1000.
 Calabrese Teresa, ved. Ciminiello, L. 243.
 Campobrin Luigi, segretario, L. 2545, di cui:
 a carico dello Stato, L. 78.66;
 a carico dell'Economato benefizi vacanti Napoli, L. 1417.63
 a carico dell'Economato benefizi vacanti Firenze, L. 742.83
 a carico dell'Economato benefizi vacanti Venezia, L. 305.80.
 Mancuso Raffaele, sotto brigadiere di finanza, L. 322.
 Rossi Raffaele, appuntato nei RR. carabinieri, L. 480.
 Simone Giuseppe, guardia di città, L. 342.12.
 Zanetti Giovannina, ved. Salvatore, L. 800.
 Cammarata Giovanni, archivista, L. 2087.
 Turchetti Ettore, guardia di città, L. 275.
 Losa Giovanna, madre di Brambilla, L. 202.50.
 Prati Teresa, ved. Albanesi, L. 585.63.
 Alterio Pasquale, operaio di marina, L. 810.
 Cacciola Domenico, guardia di finanza, L. 245.
 Schettino Maria, ved. Savarese, L. 155.
 Tessari Federico, operaio di marina, L. 850.
 Scarpato Liberato, id., L. 900.
 Collenghi Ernesto, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1193.40.
 Garanni Luigi, id., L. 1198.40.
 Casale Giuseppe, messaggere postale, L. 898.
 Sertorio Giorgio, capitano, L. 2325.
 Saladino Teresa, ved. Bergalli, L. 836.66.
 Russo Angela, operaia manifatture tabacchi, L. 301.50.
 Pane Giovanni, guardia di finanza, L. 281.33.
 Gaeta Carmine, guardia di città, L. 549.50.
 Ranelli Giovanni, id., L. 582.66.
 Iotti Luigi, assistente locale, L. 1273.
 Morassi Anna, madre di Dassi, soldato, L. 202.50.
 Meriardi Angelo, capitano, L. 2378.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2^a pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0/0, cioè: n. 1,327,686 di L. 175, n. 1,355,214 di L. 175 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, corrispondente al nome di Francia *Francesco Giuseppe* fu Giuseppe, domiciliato a Gibilterra (Inghilterra), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti, all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Francia *Giuseppe Francesco* fu Giuseppe, ecc., ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico

si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 8 febbraio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio).

Il prezzo medio del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 febbraio, in lire 100.05.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d' accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

8 febbraio 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degli interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % netto.	102.25 —	100 38 —	101.84 71
3 1/2 % netto.	101.52 57	99.77 57	101.14 90
3 % lordo	71.92 22	70.72 22	71.05 89

CONCORSI MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

Il presidente del Consiglio di amministrazione del R. conservatorio femminile di San Pietro in Monticelli rende noto che essendo vacante un posto gratuito nel conservatorio stesso, ne è aperto il concorso.

Possono concorrere le fanciulle dell'età non minore di 6 anni, nè maggiore di 12 ed appartenenti a famiglia di condizione civile. Le alunne interne sono dispensate dalla condizione dell'età prescritta.

Le domande dovranno essere indirizzate non più tardi del 28 febbraio 1907 alla Commissione direttiva del conservatorio in Monticelli, munite della fede di nascita e di battesimo della fanciulla, di un certificato medico che dichiari avere essa avuto il vaiuolo naturale o vaccino ed essere di sana costituzione fisica e di un attestato del sindaco circa le condizioni economiche e morali della famiglia e le particolari benemerenze di essa.

Spirato il detto termine, la Commissione direttiva esaminerà i titoli delle concorrenti e, graduato in ordine di merito, farà le relative proposte al Ministero della pubblica istruzione.

Per tutte le altre condizioni inerenti all'ammissione definitiva, al corredo, alle spese straordinarie e al programma d'insegnamento, le famiglie delle concorrenti dovranno rivolgersi alla direttrice dell'istituto.

Firenze, 1° febbraio 1907.

Il presidente
MERCI.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 8 febbraio 1907

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.

FABRIZI, segretario. Dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

Relazione della Commissione

per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

DI PRAMPERO, relatore. Riferisce sulla nomina a senatore del comm. nobile Ernesto Di Broglio, ed a nome della Commissione, unanime, ne propone la convalidazione.

Discussione del disegno di legge: « Distacco della frazione di Besnate dal comune di Jerago e costituzione in comune autonomo » (n. 256-A).

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo unico nel testo modificato dall'ufficio centrale, e dichiara aperta la discussione.

CAVALLI. Chiede all'ufficio centrale, se abbia sentito il parere del Governo su questo disegno di legge.

LANZARA, relatore. Osserva che per questo disegno di legge non furono sollevate opposizioni nè dal Consiglio comunale, nè da quello provinciale.

Il Governo lo ha accettato nell'altro ramo del Parlamento e lo ha presentato al Senato; segno che per parte sua non deve avere alcuna obiezione da fare.

Spera che il senatore Cavalli darà il suo voto favorevole a questo disegno di legge.

CAVALLI. Ringrazia.

La discussione è chiusa, e il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge « Tombola telegrafica a favore dell'erigendo Ospedale civile di Lecce » (n. 417).

Non ha luogo discussione, e l'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario, procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei sei disegni di legge approvati ieri ed oggi per alzata e seduta.

Si lasciano le urne aperte.

Svolgimento della interpellanza del senatore Mezzanotte al Governo del Re per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per evitare le frequenti interruzioni della ferrovia Roma-Avezzano-Castellammare Adriatico.

MEZZANOTTE. Dice che la ferrovia Roma-Avezzano-Castellammare Adriatico è una delle principali in Italia, sia per la brevità del percorso, sia per le provincie che serve, le quali sono in numero di otto.

Dichiara, innanzi tutto, che su questa linea le cose procedono bene, anzi si è aggiunta una coppia di treni diretti, con grande vantaggio del movimento dei viaggiatori; però sulla linea vi è il grande inconveniente che fra le stazioni di Pescina e Collarmele il servizio è spesso interrotto a causa della neve caduta abbondantemente.

Questa interruzione nell'anno in corso si è ripetuta per cinque volte ed una è durata una settimana intera.

Accenna alle gravi conseguenze di queste interruzioni, che potrebbero ripetersi, non essendo finito l'inverno.

Prega quindi l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici di rivolgere la sua attenzione su questo gravissimo inconveniente e studiare amorevolmente il provvedimento da prendere, poichè, per pochi chilometri di strada, s'intercetta un percorso così importante come quello che da Roma conduce fino alle Puglie.

VISCHI. Aggiunge le sue raccomandazioni a quelle del senatore Mezzanotte, portando i voti delle Puglie, le quali hanno comunicazioni dirette cogli Abruzzi.

Fa notare l'importanza della via di Castellammare Adriatico per le comunicazioni che le Puglie hanno con la capitale, mentre esse rimangono quasi staccate completamente, allorchè succede l'interruzione della linea Roma-Castellammare Adriatico.

Invoca un rimedio all'inconveniente lamentato, facendo rilevare anche che spesso tocca ai viaggiatori, come è toccato a lui che veniva a compiere il suo dovere in Senato, di avere tardi l'ingrata notizia dell'interruzione.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. I senatori Mezzanotte e Vischi hanno messo in evidenza l'importanza della linea Roma-Sulmona-Castellammare Adriatico.

Tale importanza è riconosciuta dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, che ha cercato di dare il migliore assetto a quella linea; tanto che si può dire che la manutenzione è in perfettissimo stato. Però vi sono tre punti in cui, a causa della neve, la linea resta interrotta qualche volta. Il punto più pericoloso è quello indicato dal senatore Mezzanotte.

Si era pensato a costruire una galleria ma si dovette riconoscere che la bufera ne avrebbe ostruito gli sbocchi. Più opportuno invece sembra il progetto di costruire muri, terrapieni, piantagioni e reticolati in ferro, ad impedire l'accumularsi della neve. Tal progetto, studiato dalla Società adriatica, non fu messo in esecuzione per mancanza di fondi, ma ora che i fondi ci sono, l'Amministrazione delle ferrovie di Stato ha già in tale senso compilato il progetto di massima, il quale sarà eseguito prima di tutto nel tratto più pericoloso tra Pescina e Collarmele, in modo che le opere possano essere compiute per il prossimo anno.

MEZZANOTTE. Ringrazia il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici della risposta data e attenderà il risultato delle opere progettate; quantunque creda che sarebbe il caso di costruire una specie di tunnel. Conchiude augurandosi di non essere costretto a ritornare sull'argomento.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara che la Società Adriatica, la quale aveva tecnici eminenti, dovette abbandonare il progetto di un tunnel, nella considerazione che la tormenta vi avrebbe spinto dentro la neve, ostruendone gli sbocchi, e tale inconveniente del tunnel è stato anche riconosciuto dai tecnici dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, i quali appunto credono più opportune le opere già indicate: cioè i muri, i terrapieni, le piantagioni ed i reticolati in ferro.

Quanto poi all'inconveniente che i viaggiatori arrivino quasi sul punto della interruzione, senza essere stati avvisati prima, rileva che i regolamenti obbligano i capi stazione ad avvisare la interruzione a tutte le stazioni interessate. Quindi egli, qualora non sia stata applicata questa disposizione del regolamento, farà il suo dovere.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Avvertenza del presidente.

PRESIDENTE. Chiede l'autorizzazione di ricevere, durante l'interruzione dei lavori, i progetti di legge che il Governo e la Camera credessero di presentare al Senato.

(È consentito).

Avverto poi che il Senato riprenderà le sue sedute non appena vi sia tale quantità di progetti pronti per la discussione, da assicurare una certa continuità di lavoro.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione per la nomina a senatore del nobile Ernesto Di Broglio.

La nomina è convalidata.

Proclama poi il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Contributo del tesoro alla Congregazione di carità di Roma:

Votanti	75
Favorevoli	68
Contrari	7

(Il Senato approva).

Estensione ai membri del Consiglio di Stato e della Corte dei conti delle disposizioni dell'art. 202 del R. decreto sull'ordinamento giudiziario in data 6 dicembre 1885, n. 2626:

Votanti	75
Favorevoli	68
Contrari	7

(Il Senato approva).

Separazione della frazione di Pratella dal comune di Prata Sanita e sua costituzione in Comune autonomo:

Votanti	75
Favorevoli	51
Contrari	24

(Il Senato approva).

Trasferimento della sede della pretura del mandamento da Staiti a Brancaleone Marina:

Votanti	74
Favorevoli	56
Contrari	18

(Il Senato approva).

Distacco della frazione di Besnate dal comune di Jerago e costituzione in Comune autonomo:

Votanti	75
Favorevoli	51
Contrari	24

(Il Senato approva).

Tombola telegrafica a favore dell'erigendo ospedale civile di Lecce:

Votanti	75
Favorevoli	59
Contrari	16

(Il Senato approva).

Il Senato è convocato a domicilio.

La seduta termina alle ore 16.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 8 febbraio 1907

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara all'on. De Amicis che alla scadenza non verrà rinnovato il contratto in corso per la pubblicità nelle stazioni ferroviarie.

POZZO, sottosegretario di Stato per le finanze, assicura che si studierà se sia possibile far cessare il contratto anche prima del 31 dicembre 1909.

DE AMICIS crede che il contratto si debba considerare cessato col 31 luglio 1905, e lamenta che la Direzione delle ferrovie dello Stato non l'abbia fatto cessare fin d'allora; molto più considerando il danno che la pubblicità in questione reca ad una azienda dello Stato, i cui benefici vanno sempre aumentando.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ai deputati Cavagnari e Reggio, che la domanda presentata per la costruzione e l'esercizio di una nuova linea direttissima fra il porto di Genova e la Valle del Po fu sottoposta all'esame della Commissione Adamoli. Dopo il responso di questa Commissione, il Governo prenderà le sue determinazioni.

CAVAGNARI prende occasione da questa domanda per raccomandare al Governo di lasciar risolvere da altri, s'egli non può risolverla, la condizione penosa del servizio ferroviario che fa capo a Genova.

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, espone all'on. Moschini le pratiche fatte, le istruzioni date ed i provvedimenti presi per porre termine al commercio di schiavi sulle coste del Mediterraneo, commercio che costituisce un'onta alla civiltà (Bene).

MOSCHINI si dichiara soddisfatto.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Mazziotti che fu provveduto ai lavori d'urgenza per il torrente Fiumicello, e che quelli di sistemazione verranno tosto ripresi. Furono soltanto temporaneamente interrotti perchè i fondi stanziati risultarono insufficienti.

MAZZIOTTI lamenta che si sia indugiato eccessivamente a completare quella provvista di fondi che fino dall'anno scorso si era manifestata inadeguata; e sollecita l'appalto dei lavori.

AUBRY, sottosegretario di Stato per la marina, assicura gli onorevoli Cavagnari e Guastavino che i nostri rappresentanti si adopereranno efficacemente sì a Buenos Aires che a Rosario di Santa Fè per allontanare dal capitano Erasmo Molino, del piroscafo *Ida*, le molestie delle quali egli era stato vittima.

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, si associa aggiungendo che ora si tratta soltanto di esaminare la domanda d'indennità.

CAVAGNARI non può ammettere che il contegno dei nostri rappresentanti all'estero sia stato quale il loro dovere imponeva.

Presentazione di un disegno di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta un disegno di legge per provvedimenti a favore del comune di Comacchio.

*Discussione del disegno di legge
sul personale delle scuole governative all'estero.*

LUCIFERO ALFONSO considera questo disegno di legge come un atto di giustizia, in quanto estende una parte dei benefici che godono gli insegnanti nelle scuole del Regno, agli insegnanti secondari all'estero; considerando ciò come atto anche di alta politica.

Non comprende però la ragione per la quale non si debbano concedere a questi, tutti i vantaggi stabiliti con le leggi sullo stato giuridico e sul miglioramento economico; e deplora che ai vantaggi, che si concedono, non si dia la decorrenza dal 1° gennaio 1906.

Anzi, l'oratore aggiunge, non solo si dovrebbe fare il pareggioamento nelle condizioni fra gli insegnanti all'interno e all'estero, ma lo si dovrebbe fare altresì con le condizioni degli insegnanti all'estero di altre nazionalità.

Non propone emendamenti per non ritardare l'approvazione della legge; ma confida che il Governo terrà conto di queste considerazioni.

Trattasi di un mero atto di giustizia verso coloro che, diffondendo all'estero la nostra lingua, si rendono grandemente benemeriti verso gli italiani che vivono all'estero e verso l'intera nazione (Approvazioni).

COLAJANNI approva il disegno di legge che risponde ad un sentimento di giustizia, quantunque lasci gli insegnanti italiani all'estero in una condizione di grande inferiorità di fronte a quelle dei loro colleghi di altre nazioni. Prega poi il ministro di dichiarare che gli insegnanti italiani all'estero non passeranno mai sotto il dominio di congregazioni religiose.

TITTONI, ministro degli affari esteri, osserva che il disegno di legge attua, a favore degli insegnanti nelle scuole nostre all'estero, i provvedimenti che ora sono possibili. Per altri benefici occorre una riforma dell'organico delle scuole; e questa si sta studiando. Quanto alla inferiorità economica di fronte agli insegnanti di altre nazioni, osserva che questa si verifica anche nei consoli, diplomatici e via dicendo. Tuttavia allo studio, per giungere anche a questa perequazione, il Governo attende con amore.

Spiega le ragioni per le quali la legge non può avere attività anteriore al 1° gennaio corrente. All'on. Colajanni assicura che nessuno ha mai pensato di far passare gli insegnanti italiani alla dipendenza di privati istituti, siano congregazioni religiose o Camere del lavoro (Bene).

FALLETTI, relatore, si unisce alle dichiarazioni del ministro intorno ai motivi che impediscono di dare maggiore retroattività al disegno di legge. Osserva poi agli onorevoli Lucifero e Colajanni che la condizione giuridica degli insegnanti nelle scuole all'estero non è perfettamente uguale a quella dei loro colleghi all'interno, attesa l'epoca relativamente recente dell'istituzione delle scuole all'estero, e quindi la minore anzianità degli insegnanti. Aggiunge d'altronde che questa legge dovrà essere completata con altri provvedimenti.

LUCIFERO ALFONSO, all'art. 1°, insiste nel credere che agli insegnanti nelle scuole all'estero si possano e si debbano estendere molti altri dei benefici garantiti agli insegnanti nelle scuole all'interno, dalla legge 6 aprile 1906.

FALLETTI, relatore, mantiene le sue precedenti dichiarazioni.

(Si approvano gli articoli 1 e 2 del disegno di legge e l'art. 3 con una modificazione proposta dall'on. Moschini).

Discussione del bilancio del Ministero dell'interno.

CIMORELLI rileva le condizioni della pubblica sicurezza, raccomandando al ministro che l'azione della polizia sia unitaria, facendo parallela e non concorrente l'opera delle guardie di pubblica sicurezza e dei carabinieri.

Secondo l'oratore, la pubblica sicurezza dovrebbe, sola, avere giurisdizione nelle città, e i carabinieri dovrebbero avere giurisdizione nei paesi e nelle campagne. Vorrebbe poi che fosse non solo mantenuto l'obbligo del lavoro per tutti i carcerati, ma che ne fosse loro anche dato modo; ciò che spesso manca nelle carceri. Ed a questo proposito suggerisce scuole ed altri mezzi per sollevare l'animo di quei disgraziati.

Confida che il ministro vorrà tener conto delle sue raccomandazioni (Bene).

ROMUSSI richiama l'attenzione del ministro sugli asili d'infanzia, essendo d'avviso che siano insieme istituti di beneficenza e istituti di educazione, e che perciò debbano far parte integrante dell'ordinamento scolastico dello Stato.

Perciò prega il ministro dell'interno di sbarazzarsi della responsabilità didattica degli asili d'infanzia, affidandola al suo collega dell'istruzione; e di provvedere accchè alle maestre giardiniere siano estesi i benefici assicurati ai maestri e alle maestre delle scuole elementari (Bene — Bravo).

LUCCA nota che, da qualche tempo, la discussione del bilancio

dell'interno non sembra più sede e occasione ad alti dibattiti politici, quantunque non manchino argomenti per constatare e lamentare l'impotenza dello Stato a ricondurre l'ordine nel paese.

Soggiunge che tale impotenza è puramente apparente; poichè tutte le volte che si sa e si vuole usare l'energia necessaria, si riconduce facilmente in tutto e in tutti la disciplina che è necessaria ad ogni libertà.

Confida che il presidente del Consiglio vorrà fare, intorno a questo argomento, qualche dichiarazione dalla quale la Camera e il paese possano apprendere le intenzioni precise del Governo per garantire a tutti la libertà del lavoro e assicurare la pubblica tranquillità (Bene).

La libertà del lavoro deve essere intesa nel senso che chiunque vuol lavorare debba poter lavorare (Interruzioni); e intesa nel modo come ha dichiarato in Francia recentemente il ministro Clémenceau (Approvazioni) — (Interruzioni all'estrema sinistra).

Confida che l'on. Giolitti saprà precisare innanzi al Parlamento che cosa intenda per neutralità dello Stato nelle lotte fra capitale e lavoro (Approvazioni) e dichiarare che non si debbono fare violenze, ma si deve impedire ai violenti di prepotere e di soppraffare (Approvazioni).

Nota che da qualche tempo il conflitto si manifesta, più che fra capitale e lavoro, fra lavoro e lavoro; cioè fra operai, che vogliono lavorare, e operai, che non vogliono lasciar lavorare (Approvazioni e interruzioni). Ora nessuno può considerare la violenza dello Stato, ma nessuno può tollerare violenze di facinorosi (Approvazioni — Congratulazioni).

CAVAGNARI si compiace che il presidente del Consiglio abbia proposto di modificare l'art. 272 della legge comunale e provinciale, considerando questo come un avviamento a quella riforma dei tributi locali, che oramai si impone come una necessità.

Raccomanda al ministro di occuparsi della questione ospitaliera ed in particolar modo del rimborso per ricovero di malati in casi d'urgenza, e delle spese per manicomi, che assorbono la più gran parte delle rendite delle provincie.

Segnala al Governo, dal punto di vista dell'ordine pubblico, l'anarchia ferroviaria, che paralizza la vita economica del paese e mette in forse la tranquillità dello Stato e invoca provvedimenti efficaci e solleciti (Bene).

SCELLINGO rileva la necessità di provvedere praticamente ad impedire la diffusione del tracoma e confida nell'opera del presidente del Consiglio (Bene).

SANTINI si unisce alle raccomandazioni dell'on. Scellingo.

Invita poi il Governo a fare in modo che sia impedito in Italia l'esercizio della medicina ai medici di quei paesi che non consentono ai medici italiani la feccia.

Raccomanda al Governo di occuparsi della grave questione degli ospedali di Roma, esprimendo il convincimento che una più rigida ed oculata amministrazione basterebbe a colmare il disavanzo che ora si lamenta.

Invoca pure un qualche miglioramento del personale scientifico degli stessi ospedali. Esorta infine il Governo a voler reprimere energicamente la piaga dell'accattonaggio in Roma (Bene).

Votazione a scrutinio segreto.

ROVASENDA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione:

Autorizzazione della spesa per pagamento ai signori Talamo e Mannaiuolo della somma ad essi dovuta in seguito alla sentenza 11 dicembre 1905, della Corte d'appello di Roma in ordine al progetto di una nuova aula nel palazzo di Montecitorio:

Favorevoli 174

Contrari 47

(La Camera approva).

Tombola telegrafica a favore dell'ospedale civico di Terni:

Favorevoli 196

Contrari 25

(La Camera approva).

Tombola telegrafica a favore degli ospedali civili di Lanciano e di Vasto:

Favorevoli 188

Contrari 33

(La Camera approva).

Tombola telegrafica a favore della Società « Pro Infanzia » di Roma, e dell'ospedale di Pesaro:

Favorevoli 186

Contrari 35

(La Camera approva).

Ruoli organici del personale civile insegnante della R. Accademia navale e della R. scuola macchinisti:

Favorevoli 171

Contrari 50

(La Camera approva).

Presero parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnini — Albasini — Albicini — Arnaboldi — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badaloni — Ballarini — Barzilai — Benaglio — Bernini — Bertetti — Bissolati — Bolognese — Borghese — Borsarelli — Botteri — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli.

Calvi Gaetano — Camagna — Camera — Cameroni — Campi Numa — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Caputi — Carboni-Boj — Cardani — Carugati — Cassuto — Castiglioni — Cava-gnari — Centurini — Cesaroni — Chiapusso — Chiesa — Chiozzi — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Cimai — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colajanni — Colosimo — Cortese — Costa Andrea — Cottafavi — Curioni.

Da Como — D'Alì — Dal Verme — Daneo — Danieli — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Genaro-Ferrigni — Del Balzo — De Marinis — De Michetti — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Tilla — Di Lorenzo — Di Rudinì Carlo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea.

Fabri — Facta — Faelli — Falconi Nicola — Falletti — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fasce — Fiamberti — Fill-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunati Alfredo — Fracassi — Franchetti — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Furnari — Fusinato.

Galletti — Galli — Gallina Giacinto — Gallino Natale — Galluppi — Gattorno — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Giusso — Goglio — Gorio — Graffagni — Greppi — Guarracino — Guerritore.

Jatta.

Lacava — Landucci — Larizza — Leali — Leone — Libertini Pasquale — Loero — Lucca — Luciani — Lucifero Alfonso — Lucifero Alfredo — Luzzato Arturo — Luzzato Riccardo.

Mantovani — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Maresca — Materi — Matteucci — Mazziotti — Meardi — Mezzanotte — Miliani — Montagna — Montauti — Montemartini — Morando — Morelli-Enrico — Morelli-Gualtierotti — Moschini.

Negri De Salvi — Nitti — Nuvoloni.

Orioles — Orlando Vittorio Emanuele.

Papadopoli — Pasqualino Vassallo — Pellecchi — Pellarano — Pennati — Personè — Petroni — Pistoja — Podestà — Pompili — Pozzato — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti — Pugliese.

Rampoldi — Rasponi — Rava — Riccio Vincenzo — Rienzi — Rizza Evangelista — Rizzetti — Romussi — Rondani — Roselli — Rossi Enrico — Rota — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Rummo.

Salandra — Sanarelli — Santini — Saporito — Scaglione — Scano — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Scorticarini-Coppola — Sinibaldi — Solinas-Apostoli — Sormani — Soulier — Squitti — Suardi.

Talamo — Targioni — Tasca — Teso — Testasecca — Tizzoni — Treves — Turati.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio —
Venditti — Viazzi — Vicini.

Sono in congedo:

Battaglieri — Bianchi Emilio — Bracci.
Calleri — Castellino — Chiappero — Ciartoso — Cocuzza —
Cornalba — Curreno.
De Nobili — Donati.
Ferraris Carlo — Francica-Nava.
Gavazzi — Giaccione.
Lucchini Angelo.
Marasengo-Bastia — Marzotto — Masi — Masselli — Modestino
— Molmenti — Monti Gustavo.
Orsini-Baroni — Ottavi.
Pavia — Placido.
Quistini.
Rastelli — Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Romanin-Jacur
— Rossi Teofilo.
Santoliquido — Scalini — Sesia — Silva — Simeoni.
Tinozzi.
Veneziale — Verzillo — Visocchi.

Sono ammalati:

Baragiola — Bona — Bonicelli — Boselli — Bottacchi.
Calissano — Cappelli — Cerulli.
De Giorgio.
Gallo — Giardina — Ginori-Conti.
Lazzaro.
Mantica — Massimini — Mira — Mirabelli.
Pilacci — Pinchia — Pini — Pucci.
Toaldi.
Vendramini — Ventura.

Interrogazioni e interpellanze.

CIMATI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, sul trattamento fatto - in occasione dell'imminente congresso dei magistrati - al procuratore del Re ed a due sostituti del pubblico ministero presso il tribunale di Roma, in onta ad ogni più elementare rispetto per la loro dignità personale e per la indipendenza della magistratura.

« Ferri Enrico ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia, per sapere se sia vero che l'autorità giudiziaria sequestrò un giornale a Milano in questi giorni.

« Treves, Rondani, Romussi,
Barzilai ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuno dare più larghe proporzioni alle prove che si stanno facendo sul nuovo materiale d'artiglieria da campagna.

« Borghese ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno per apprendere se intenda completare la legge per la profilassi antimalarica con tutti i mezzi della scienza.

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno sul contegno dell'autorità politica nella vertenza fra i giornalisti fiorentini e le amministrazioni di alcuni giornali cittadini.

« Bissolati ».

« I sottoscritti interrogano il ministro delle finanze sulla mancata riammissione in servizio di Sterlacchini Romeo, operaio della manifattura tabacchi di Chiaravalle che, imputato di associazione a delinquere, fu di recente assolto dal tribunale di Ancona per inesistenza di reato.

« Agnini, Costa ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici se intenda tollerare che il riscaldamento dei treni continui ad essere deficiente o a mancare a tutto lucro dei macchinisti.

« Brunialti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere come intenda provvedere perchè i vagoni non partano più per forza propria dalla stazione di Thiene, come è avvenuto per la terza volta in pochi giorni.

« Brunialti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quando intenda provvedere a sostituire in modo conveniente la presente stambergia che serve di stazione alla città di Thiene.

« Brunialti ».

« Il sottoscritto interroga il ministro delle finanze, per sapere come concili gli improvvisi e numerosi licenziamenti di straordinari del catasto colla necessità di continuare le operazioni.

« Brunialti ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri guardasigilli e degli interni, per conoscere se intendano avvalersi dei mezzi, che la legge pone a loro disposizione, per infrenare gli scandalosi eccessi di una stampa, che, con gli scritti e con le illustrazioni offende la morale, il buon costume, il sentimento delle famiglie, la fede religiosa, in onta allo Statuto, e le persone sacre ed inviolabili.

« Santini ».

« Il sottoscritto domanda al ministro degli affari esteri se sia vera la notizia pubblicata da autorevoli giornali che l'Italia abbia ottenuto dal Montenegro il controllo del porto di Antivari e si proponga di cederlo o di rinunziarvi.

« Salandra ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri circa l'accordo concernente l'Etiopia tra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia, firmato a Londra il 3 dicembre 1906.

« De Marinis ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se non creda necessario di provvedere con disposizioni legislative agli urgenti bisogni morali, sociali ed economici, che interessano la tutela e lo sviluppo della, pesca e dell'acquicoltura.

« Di Scalea ».

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, risponde a due interrogazioni degli onorevoli Cameroni e Rampoldi circa il trafugamento in Francia di un affresco, che ornava la chiesa di Sant'Agata in Pavia.

Esponde le vicende di questi dipinti, che ultimamente si trovavano a Verona, e che furono purtroppo recentemente trafugati. Assicura che la dogana non ha mai trascurato di esercitare la massima vigilanza. Aggiunge che è stata iniziata una rigorosa inchiesta, della quale si riserva comunicare alla Camera i risultati.

CAMERONI esprime il convincimento che la più elementare vigilanza avrebbe senza dubbio impedito questo contrabbando che sembrerebbe quasi inverosimile. Invoca dal Governo maggiore ocularietà e maggiore zelo nella tutela del nostro patrimonio artistico. Attende i risultati dell'inchiesta (Benissimo!).

RAMPOLDI prende atto delle dichiarazioni del ministro: avverte che l'affresco non era di grandissimo valore; attende l'inchiesta; si augura che simili fatti non abbiano a ripetersi per l'avvenire.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, assicura che l'amministrazione delle Belle arti vigila con ogni attenzione all'esecuzione delle leggi, che tutelano il nostro patrimonio artistico.

TITTONI, ministro degli affari esteri, rispondendo ad una interrogazione dell'onorevole Salandra dichiara quanto segue:

Sul finire dell'anno 1905 si costituì in Cettinie, con capitale esclusivamente italiano, la « Compagnia di Antivari », la quale, sostituendosi negli obblighi e nei diritti ad un « Sindacato italo-montenegrino » creato nel 1903, ottenne dal Governo del principato la concessione:

1° della costruzione di un porto nella rada di Antivari, con la costituzione di Antivari in porto franco, e di una zona franca in tutto il territorio adiacente;

2° della costruzione di una ferrovia a scartamento ridotto fra l'Adriatico ed il lago di Scutari, e più precisamente del tronco da Antivari a Vir-Bazar attraverso il Suterman, lungo 45 chilometri;

3° di un servizio proprio di navigazione a vapore sul lago di Scutari, con diritto esclusivo.

Tutte queste concessioni avranno la durata di 60 anni.

La convenzione definitiva fra la « Compagnia di Antivari » e il Governo montenegrino fu firmata a Cettinje il 26 giugno 1906. Da quella data ad oggi nulla di nuovo è intervenuto. L'attuazione della convenzione procede regolarmente.

Il Governo italiano non può cedere una concessione, che non ha, e non è a mia notizia che la Società italiana, che l'ha, pensi a cederla.

Quindi tutte le notizie diverse dallo stato di fatto che ho esteso sono fantastiche.

E più fantastico ancora è il preteso controllo del Governo italiano sul porto di Antivari, che sarebbe in contraddizione coll'articolo 29 del trattato di Berlino, il quale suona così: « La polizia marittima e sanitaria, tanto ad Antivari che lungo la costa del Montenegro, sarà esercitata dall'Austria-Ungheria per mezzo di bastimenti leggeri guarda-coste ».

SALANDRA ringrazia il ministro di queste dichiarazioni, delle quali prende atto.

Sui lavori parlamentari.

PRESIDENTE annuncia che, in adempimento del mandato ricevuto, ha chiamato gli onorevoli Ottavi e Raineri a far parte della Commissione pel commercio dei concimi.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone che domani si proceda alla votazione pel completamento di alcune Commissioni parlamentari.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 18.15.

DIARIO ESTERO

Ora che i risultati delle elezioni generali politiche in Germania sono tutti esattamente conosciuti e che si è potuto classificarli a seconda dei partiti, i giornali hanno dato la stura alle previsioni per la formazione della maggioranza del Reichstag, nonché ai commenti per il danno od il vantaggio che ne deriverà ai diversi partiti; ma più di tutto commentano la posizione di Bülow.

Il *Vorwaert* riconosce oggi che Bülow ha raggiunto lo scopo prefissosi ed aggiunge che l'affermazione del *Tageblatt* che la vittoria del Centro significa la disfatta di Bülow è ingenua, perchè la posizione del cancelliere è favorevolissima.

La *Frankfurter Zeitung* scrive che il Centro non può più sperare di esercitare un'opposizione seria contro il Governo, malgrado il suo trionfo e malgrado che esso si consoli pensando che il Governo si servirà di lui per formare la maggioranza insieme ai conservatori nelle questioni economiche, e la maggioranza insieme ai liberali nelle questioni che riguardano la riforma sociale ed il mantenimento dei diritti del popolo. E' vero, soggiunge il giornale, il Centro torna forte al Reichstag, ma la sua situazione è peggiorata più che non pensi, specialmente di fronte al Governo, che si è ormai liberato dal giogo di questo partito.

La *Freissinige Zeitung* dichiara che benchè numericamente il Centro torni al Reichstag forte come prima, esso non avrà più nel nuovo Reichstag l'influenza che aveva una volta.

In generale anche la stampa meno influente constata e saluta con favore la vittoria di Bülow, e dice ch'egli oramai può tutto chiedere all'Imperatore ed al Reichstag, sicuro di tutto ottenere.

Dal Marocco giungono nuovi particolari di sottomissioni e relativi perdoni di tribù e capi di esse, più o meno importanti, che si erano dichiarate in favore di Raisuli, ma di questi non si ha nessuna notizia.

Gli ultimi telegrammi da Tangeri dicono:

« Il caid Zellal, della tribù dei Beni Mensuar, il cui fratello ed i cui principali partigiani avevano fatto la loro sottomissione al Maghzen e che finora aveva rifiutato di fare la sua, si era presentato ieri al campo della Mahalla per sottomettersi, Zellal è ritornato oggi a Tangeri per fare la sua sottomissione a El Guebbas. Zellal aveva ricoverato Raisuli dopo la sua sconfitta. Questa sottomissione indica chiaramente che il brigante ha lasciato il territorio dei Beni Mensuar.

« Il caid Zellal è giunto a mezzodì con una scorta e con buoi, che vennero immolati dinanzi alla dimora di El Guebbas, il quale ha perdonato Zellal, che ripartirà, domani ».

Abbiamo ieri riferito intorno alla rivoluzione scoppiata nella provincia di San Juan, una delle quattordici che formano la federazione della Repubblica argentina. Alle prime scarse notizie si sono oggi aggiunti alcuni particolari che danno una più chiara idea di quegli avvenimenti.

La provincia di San Juan è tra le meno popolate e ricche dell'Argentina e si estende su un territorio grande come circa mezza Italia, non contando però che appena 100 mila abitanti.

Giusta la più completa autonomia che le provincie dell'Argentina godono, questa, come le altre, si era eletto il suo governatore nella persona del sig. Godoy Ma, non si sa per quale motivo, avendo questi perduto il favore della popolazione, un tal Sarmiento, colonnello, si pose a capo di una rivoluzione contro il governatore e lo ha rovesciato dalla sua carica, costringendolo a rifugiarsi fuori della città di San Juan.

Vi fu un combattimento durato cinque ore, nel quale erano impegnate tutte le forze dei due campi. E' vero che, finita la battaglia, si constatò che i morti erano soltanto venti, ma il Sarmiento poté dire che i partigiani di Godoy erano stati sbaragliati.

Il Governo della provincia è stato quindi assunto provvisoriamente dal Sarmiento.

Taluni, a Buenos Aires, credono che il Sarmiento, inorgoglito della vittoria, possa invadere il vicino Stato di Mendoza.

Pare invece che il conquistatore abbia più modesto pretese. Egli ha inviato infatti al Governo centrale, a Buenos Aires, un bollettino di vittoria, ma dice che il Governo legale è costituito e che la pace è tornata nella Provincia, e che lui ha assunto il Governo provvisorio. In prova trasmise al Ministero dell'interno copia della capitolazione di Godoy.

Il patto firmato coi membri del Governo locale dice che, dopo cinque ore di combattimento fra le forze ri-

voluzionarie e quelle del Governo della provincia, desiderandosi da una parte e dall'altra di evitare effusione di sangue e non avendo mezzi per curare i feriti, le forze del Governo si arresero a condizione che le persone che formano il Governo, gli impiegati subalterni ed i cittadini che combatterono per la sua difesa vengano rispettati.

Intorno a questi avvenimenti il giornale il *Sun* reca che Villanueva, presidente interinale della Repubblica argentina, udito il Consiglio dei ministri, ha stabilito che nei fatti di San Juan debba intervenire il Governo centrale. E infatti un telegramma ufficiale proveniente da Buenos-Aires, in data di ieri annuncia che il governatore della provincia di San Juan è stato deposto e che l'ordine è stato ristabilito.

Un telegramma del *Morning Post* da Washington addebitava la responsabilità di un possibile conflitto tra gli Stati Uniti ed il Giappone sul presidente Roosevelt.

Intorno a ciò il corrispondente della *Tribune* da Washington dopo aver detto che il telegramma della *Morning Post* trasmesso in America ha prodotto viva indignazione nei circoli politici parlamentari, telegrafa che il presidente Roosevelt lo autorizzava a dichiarare che il corrispondente della *Morning Post* non diceva il vero. Roosevelt non ha mai detto che vi fosse probabilità di rottura tra il Governo della California e gli Stati Uniti per la questione di San Francisco, nè vi fosse la possibilità di una guerra, nè che il Giappone si sia rifiutato di entrare in negoziati per un nuovo trattato, finchè non venga accettata l'interpretazione del trattato del 1904, come esso lo desiderava.

Roosevelt ha poi aggiunto che nei negoziati che si stanno facendo egli non si limita soltanto a compilare le clausole del trattato, ma insiste sulla questione di principio generale, cioè lealtà e giustizia verso il Giappone.

Dicesi che il nuovo trattato sarà presentato all'approvazione del Senato nel prossimo mese in una sessione straordinaria.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma non si è trovato, iersera, in numero legale. Erano presenti 38 consiglieri.

Il sindaco sciolse la seduta alle 22 dichiarando che le proposte di prima sarebbero passate in seconda convocazione.

Il Consiglio dell'emigrazione. — Ieri ha ripreso in Roma i suoi lavori il Consiglio dell'emigrazione sotto la presidenza del senatore Bodio, essendo assente l'on. Dal Verme.

Commemorato degnamente l'estinto commissario prof. Augusto Bosco dal senatore Bodio, al quale si unirono altri del Commissariato, si deliberò l'invio di un telegramma di condoglianza alla famiglia dell'estinto.

Il Consiglio udì dappoi le comunicazioni del commissario generale, Reynaudi, e del commissario, A. Rossi, circa l'ufficio di avviamento al lavoro per gli emigranti italiani, testè istituito a New York, deliberando di ritornare espressamente sull'argomento in apposita seduta.

Da ultimo si iniziò la discussione circa la concessione della patente di vettore degli emigranti ad una nuova Società di navigazione.

Oggi nuova seduta.

Il Congresso degli agricoltori. — Nella giornata di ieri il Congresso degli agricoltori italiani tenne due importanti sedute, presiedute dall'on. Frascara. Nell'antimeridiana dai sigg. on. Raineri e dott. Canello venne riferito sulle Società di assicurazione contro i danni della mortalità del bestiame bovino. Si aprì quindi una dotta discussione sull'importante questione. Il presidente comunicò il seguente telegramma di S. E. Rava:

« Doveri ufficio mi tolgono piacere partecipare vostri lavori che con l'antico affetto auguro siano fecondi sempre di bene al nostro paese e al suo progresso economico. Rava ».

Il presidente propose quindi un ringraziamento al ministro per il cortese saluto, che l'assemblea approvò.

Nella seduta pomeridiana il prof. Cuboni riferì circa i nuovi studi sull'ibridismo e sulla loro importanza nella pratica. Il dottor Angeloni trattò della coltivazione del tabacco in Italia. L'assemblea procedette poscia alla nomina delle cariche sociali.

In fine di seduta il presidente propose e l'assemblea approvò tra vivi applausi un voto di augurio all'on. Cappelli per l'opera illuminata che ha prestato e presta a pro' dell'Associazione.

Stamane i congressisti hanno fatto una gita, in automobile, nell'Agro romano, per visitare specialmente le tenute di Cervara (comm. Pinelli), della Cervelletta (duca Salviati) e Bocca di Leone (Presutti ed altri).

Per l'Esposizione di Catania. — In occasione della II^a Esposizione agricola siciliana e Mostra campionaria nazionale che sarà tenuta in Catania dal 24 marzo al settembre del corrente anno, è stata consentita dalle ferrovie dello Stato, servizio movimento e traffico ex rete meridionale, l'applicazione della concessione special: 1^a sotto l'osservanza delle norme e condizioni relative, tanto per i viaggi degli espositori e giurati, quanto per le spedizioni delle merci, bestiame e veicoli.

I termini di tempo nei quali dovranno applicarsi i ribassi, sono stati fissati come appresso: viaggi degli espositori e giurati: andata: dal 1^o corrente al 30 settembre p. v. Spedizioni delle merci, ecc.; andata: dal 1^o corrente al 30 aprile p. v. Ritorno: dal 1^o aprile al 30 settembre p. v.

Beneficenza in Liguria. — L'onorevole conte Carlo Raggio, di Genova, deputato al Parlamento nazionale per il collegio di Novi Ligure, ha versato alla Congregazione di carità di Genova lire diecimila. La signora Mary Gambaro di Genova ha elargito lire mille per i poveri di quella città. Ed infine il signor Carlo Palau ha rilasciato un suo credito di L. 9375 all'Albergo dei poveri, di Genova.

Il maltempo. — A Catanzaro Marina una fiera mareggiata ha investito improvvisamente, abbattendole, varie casupole e baracche, situate lungo la spiaggia. Gli abitanti si salvarono, ma tre persone rimasero ferite piuttosto gravemente. Le acque invasero pure la segheria Savastano, travolgendovi cinque persone, fra cui una certa Francesca Jannone che è morta ed altre quattro che sono ferite abbastanza gravemente.

Il delegato di porto con le autorità ed i carabinieri locali provvidero al salvataggio ed allo sgombero delle case minacciate.

Vi sono andati da Catanzaro il prefetto, comm. Chiaro, ed il generale comandante la brigata con ufficiali, carabinieri e truppa.

Continuano il tempo cattivo e lo stato del mare burrascoso.

* * Da Girgenti giunge notizia che a causa di piogge torrenziali rimase interrotto il transito delle linee ferroviarie tanto presso la stazione di Acquaviva Platani, quanto presso Porto Empedocle.

Il terrapieno del ponte sul fiume Magazzolo è crollato.

La corriera postale Girgenti-Sciacca dovette retrocedere. Molte linee telegrafiche interrotte sono ora in parte riattivate.

Marina militare. — La R. nave *Barbarigo* è partita da Port Said per Napoli il 7 corrente. Il R. « sambuco » *Gazzella* è giunto a Massaua il 7.

Marina mercantile. — L'altra sera il piroscafo *Brasile*, della Veloce, partì da Napoli per New York. Ieri il piroscafo *Sicilian Prince*, della P. L., proveniente da Napoli, giunse a New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 8. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione delle interpellanze sulle manovre di Borsa.

Wilm, socialista, dice che la Russia non offre ai suoi creditori alcuna garanzia.

Il ministro degli affari esteri, Pichon, vuole salire alla tribuna per protestare, ma i suoi colleghi vicini lo sconsigliano.

Wilm prosegue criticando lungamente il regime interno della Russia (Applausi a sinistra — Proteste a destra ed al centro).

L'oratore parla dei massacri della Russia fra segni d'impazienza della Camera.

Il ministro Pichon protesta contro la permanente ingerenza nella politica interna di un paese estero. Fra vivi applausi, l'oratore dichiara che col protestare egli ha compiuto il suo dovere e che tutti i membri dell'Assemblea dovrebbero compiere il loro.

Wilm conclude dicendo che un nuovo prestito concesso alla Russia prima della convocazione della nuova Duma sarebbe un vero pericolo per il risparmio francese.

Jaurès dichiara che i ribassi sulla rendita producono allarme. Crede però che sia grave soltanto la manovra che tende a provocare maggiori ribassi per creare ostacoli all'opera parlamentare.

Il ministro delle finanze, Caillaux, approva le parole di Jaurès.

Jaurès non combatte sistematicamente il reinvestimento di capitali all'estero: è — dice — questione di misura; ma attacca soprattutto gli Istituti di credito e i finanzieri che intervengono negli affari interni della Russia. Esamina la potenza industriale della Russia. Rimprovera al Governo russo le manovre che usa per procurarsi fondi (Rumori).

Alludendo a Rouvier dice che non vuole mettere in causa un membro del Senato, ma deplora che questi prepari un prestito per aiutare la reazione in Russia, valendosi della sua influenza politica.

Jaurès vuole che la Russia libera sia l'ardente amica della Francia. Soggiunge: Avvertito i finanzieri per evitare una catastrofe (Applausi all'estrema sinistra).

Il ministro Caillaux deplora che si sia mancato qualche volta di riserva per il gran popolo che ha fatto sempre onore alla sua firma e ha dato sovente un concorso prezioso alla Francia (Vivi applausi). Caillaux aggiunge che la Camera ha la sua parte di responsabilità nel reinvestimento dei capitali francesi all'estero, perchè il diritto di bollo sui titoli esteri fu aumentato soltanto ieri. La Francia ha soltanto 30 miliardi di valori esteri, di cui 20 in titoli di Stato. Caillaux dice che il Governo vede favorevolmente le società che tendono a dirigere capitali francesi verso le industrie e che il Governo esercita tutti i suoi diritti di controllo, perchè non sarà mai diplomaticamente favorevole al nazionalismo finanziario (Applausi).

L'ordine del giorno puro e semplice, accettato dal Governo, è approvato per alzata e seduta.

La seduta è indi tolta.

PARIGI, 8. — I proventi delle imposte e di altre entrate nel mese di gennaio superarono di 37,176,000 franchi le previsioni del bilancio e sono in aumento di 20,695,400 franchi in confronto al gennaio 1906.

LORIENT, 8. — Stamane, alle 11, è avvenuta una catastrofe a bordo della torpediniera 339.

Vi sono nove morti.

PERPIGNANO, 8. — Il vapore inglese *Boston Hall*, proveniente da Palma con carico di cotone e diretto a Genova, si è arenato sulla spiaggia di Canet.

I ventotto uomini dell'equipaggio sono salvi.

PARIGI, 8. — *Senato.* — Si approva il progetto che ratifica la semplificazione delle formalità matrimoniali.

La seduta è indi tolta.

REMUND, 8. — Si afferma che Lehmann, capo della rete e dell'officina elettrica di Montbovon (cantone di Friburgo), ha vinto il premio di un milione della lotteria dell'Esposizione di Milano.

PARIGI, 8. — I giornali pubblicano un dispaccio da Tolone che dice:

Una violenta tempesta da est infierisce nel Mediterraneo da due giorni causando numerosi accidenti.

La Prefettura marittima è stata informata che il brick italiano *Angelica* ha naufragato a 540 metri da Fort l'Etue, al Capo Antibes. La nave è stata abbandonata dall'equipaggio.

La tempesta ha fatto capovolgere a Saint Tropez una barca peschereccia, gettando in mare tutti quelli che vi erano a bordo, i quali però si sono salvati.

La divisione della squadra del Mediterraneo, composta delle corazzate *Brennus*, *Höche* e *La Hire*, era ancorata nella Rade des Salins. La tempesta ha fatto rompere stanotte le catene del *Brennus* che, spinto verso la costa, si è arenato da prua. Il *Brennus* avendo le macchine sotto pressione si è subito rimesso a galla. Il contrammiraglio Germinet, temendo che il restare nella rada fosse pericoloso, ha ordinato alle navi di rientrare a Tolone ove sono giunte stamane alle 2.

LORIENT, 8. — La torpediniera 339, comandata dal luogotenente di vascello Desrenaud faceva prove sotto il forte Talud. La Commissione, presieduta dal capitano di vascello Gandot, era a bordo. Nel momento in cui gli esperimenti stavano per terminare avvenne un'esplosione. La pressione degli apparecchi evaporatori era di 17 chilogrammi. Improvvisamente una fiammata, affatto inesplicabile, fece irruzione nella camera delle macchine, occupata da 11 uomini, di cui 9 morirono subito spaventosamente bruciati. Il decimo rimase ferito gravemente. L'undicesimo (un quartiermastro macchinista) è sano e salvo.

PARIGI, 8. — Il ministro della marina, in risposta al telegramma del prefetto marittimo di Lorient, che lo informava dell'accidente a bordo della torpediniera 339, ha dichiarato per telefono che mette a disposizione del prefetto le somme necessarie per soccorrere d'urgenza, nella più larga misura, le famiglie delle vittime. Il quartiermastro Levay avrà una speciale ricompensa per la sua condotta lodevole.

LORIENT, 8. — La catastrofe della torpediniera ha prodotto grande emozione all'arsenale. Si credette dapprima che il numero delle vittime fosse maggiore. Molti operai che avevano parenti imbarcati si sono precipitati all'ospedale per conoscere i nomi delle vittime che sono il quartiermastro Riou, i fuochisti Baranger, Personnic, Lehannaf, Joaze, Rousselot e Lebolay, l'operaio macchinista Pendevis e il sorvegliante tecnico delle costruzioni navali Legrand. Il quartiermastro Levay è gravemente ustionato al piede ed ha il viso tumefatto.

L'ammiraglio Melchior, prefetto marittimo, ha immediatamente avvertito le famiglie delle vittime.

BORDEAUX, 8. — Duecento sindaci della Gironda hanno risposto favorevolmente alla domanda dei curati per la locazione gratuita delle chiese.

Altri sindaci hanno chiesta una dilazione.

CETTINJE, 9. — (*Scupstina*) — Il ministro della giustizia comunica che è desiderio del principe abolire la pena di morte.

Talè annuncio è accolto con vivissime acclamazioni.

LORIENT, 9. — È stata aperta immediatamente un'inchiesta ufficiale sulle cause della catastrofe della torpediniera 339.

La torpediniera è stata ricondotta a Lorient iersera. I marinai che sono a bordo di essa hanno recato le prime informazioni sulla catastrofe.

Il quartiermastro Levay entrò subito dopo il disastro nella camera delle macchine, ove fu seguito dal quartiermastro Brochard. Entrambi dettero prova di grande coraggio. Levay evitò probabilmente una disgrazia maggiore, chiudendo i rubinetti ed aprendo i ventilatori.

WASHINGTON, 9. — Il console americano di Tegucigalpa (Honduras) ha telegrafato al ministro degli Stati Uniti al Guatemala che considera come inevitabile la guerra fra l'Honduras, il Nicaragua e il Salvador.

BUENOS AIRES, 9. — Il capo della polizia di San Juan ha telegrafato al ministro dell'interno dichiarando che la città è tranquilla e che tutti i servizi pubblici funzionano regolarmente.

WASHINGTON, 9. — Il segretario di Stato, Root, ha chiesto all'ambasciatore del Messico fino a qual punto la Repubblica messicana sarebbe decisa a cooperare con gli Stati Uniti per impedire le ostilità tra le Repubbliche dell'Honduras, del Nicaragua e del Salvador.

PATTERSON (New-Yersey), 9. — Il giudice di pace Cortese è stato ucciso e ridotto in brani dall'esplosione di una macchina infernale contenuta in un pacco postale giuntogli da Newark.

Anche suo figlio è rimasto gravemente ferito.

Cortese aveva cooperato all'arresto di molti malfattori stranieri.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

dell'8 febbraio 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	747.37.
Umidità relativa a mezzodì	62.
Vento a mezzodì.	SE.
Stato del cielo a mezzodì	piove.
Termometro centigrato	Massimo 97.
	Minimo 50.
Pioggia in 24 ore	2.0.

8 febbraio 1907.

In Europa: pressione massima di 783 sulla Russia centrale, minima di 746 sul basso Tirreno.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque fino a 4 mm. in Sicilia; temperatura aumentata; piogge sul versante adriatico, al sud ed isole; qua e là venti forti intorno a levante.

Barometro: minimo a 746 sul basso Tirreno, massimo a 762 al nord.

Probabilità: venti forti del 1° e 2° quadrante; cielo coperto con piogge; mare molto agitato.

N. B. — È stato telegrafato a tutti i semafori di alzare il cillindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 8 febbraio 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massimo	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio...	coperto	agitato	10 2	5 6
Genova	coperto	legg. mosso	7 4	4 4
Spezia	coperto	legg. mosso	9 1	2 6
Cuneo	coperto	—	2 2	0 3
Torino	coperto	—	2 2	0 9
Alessandria	3/4 coperto	—	3 8	1 4
Novara	coperto	—	5 8	0 8
Domodossola	3/4 coperto	—	5 0	- 0 2
Pavia	coperto	—	6 4	0 6
Milano	3/4 coperto	—	5 7	1 0
Sondrio	sereno	—	4 8	- 3 8
Bergamo	3/4 coperto	—	5 3	1 7
Brescia	3/4 coperto	—	6 0	0 0
Cremona	nebbioso	—	4 5	1 0
Mantova	3/4 coperto	—	4 7	0 2
Verona	coperto	—	5 7	0 5
Belluno	3/4 coperto	—	4 3	- 2 6
Udine	3/4 coperto	—	7 6	0 4
Treviso	3/4 coperto	—	7 2	0 6
Venezia	3/4 coperto	legg. mosso	6 2	0 8
Padova	3/4 coperto	—	6 5	0 7
Rovigo	coperto	—	6 4	0 0
Piacenza	nebbioso	—	4 8	1 0
Parma	nebbioso	—	3 9	1 0
Reggio Emilia	coperto	—	4 4	1 0
Modena	coperto	—	4 0	0 8
Ferrara	coperto	—	3 1	0 4
Bologna	piovoso	—	2 6	0 8
Ravenna	coperto	—	2 9	- 1 9
Forlì	coperto	—	4 8	0 8
Pesaro	piovoso	agitato	6 5	2 0
Ancona	piovoso	agitato	8 0	- 0 5
Urbino	piovoso	—	3 7	- 0 6
Macerata	piovoso	—	4 5	1 2
Ascoli Piceno	piovoso	—	6 0	2 0
Perugia	coperto	—	6 8	1 1
Camerino	3/4 coperto	—	4 5	- 0 5
Lucca	coperto	—	9 5	1 9
Pisa	coperto	—	10 6	1 5
Livorno	coperto	agitato	9 4	3 5
Firenze	coperto	—	9 3	4 8
Arezzo	coperto	—	7 8	2 3
Siena	coperto	—	7 0	1 5
Grosseto	coperto	—	5 2	2 0
Roma	coperto	—	10 8	5 0
Teramo	piovoso	—	5 8	1 8
Chieti	piovoso	—	6 8	1 4
Aquila	coperto	—	4 4	0 3
Agnone	nevo	—	5 6	0 1
Foggia	nevo	—	10 8	0 0
Bari	coperto	legg. mosso	12 0	2 0
Lecco	piovoso	—	11 4	7 0
Caserta	coperto	—	10 6	6 5
Napoli	coperto	mosso	10 7	6 0
Benevento	piovoso	—	9 9	5 0
Avellino	coperto	—	7 2	3 0
Caggiano	coperto	—	5 4	1 2
Potenza	piovoso	—	4 4	0 9
Cosenza	1/2 coperto	—	8 2	0 6
Tiriolo	piovoso	—	5 1	- 2 3
Reggio Calabria ..	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	12 1	9 3
Palermo	piovoso	tempestoso	12 4	8 0
Porto Empedocle ..	piovoso	agitato	7 3	5 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—
Catania	—	—	—	—
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	piovoso	mosso	12 0	3 0
Sassari	piovoso	—	8 9	4 0